

00179580212
CODICE FISCALE

8133-1
CODICE ABI

BOLZANO
PROVINCIA

CASSA RAIFFEISEN MERANO

Società cooperativa
con Sede in Merano

iscritta all'albo delle Banche al no. 3687.1.0

iscritta nel Registro provinciale delle cooperative al no. A145306

codice fiscale, partita iva e numero di iscrizione al Registro delle Imprese Bolzano no. 00179580212

aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Coop. e al Fondo Nazionale di Garanzia di cui all'art. 62 del d.lgs. n.415/96

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente Dr. Hansjörg VERDORFER
Vicepresidente Herbert von LEON
Consiglieri Markus ALBER, Albert KLOTZNER, Kristin PICHLER
Reinhard SCHÖLZHORN, Josef WALDNER

COLLEGIO SINDACALE

Presidente Dr. Hubert BERGER
Sindaci effettivi Dr. Lukas BARTOLINI, Dr. Michael BRUGNARA
Sindaci supplenti Dr. Peter BERGER, Dr. Johannes TELSNER

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2010

Il Presidente
firmato

Dr. Hansjörg VERDORFER

Il Direttore
firmato

Dr. Josefkarl WARASIN

Approvato nell'assemblea generale del 30 aprile 2011

Depositato coi prescritti documenti presso il registro delle imprese della Camera di Commercio di Bolzano

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

Attivo

Voci dell'attivo		31-12-2010	31-12-2009
10	Cassa e disponibilità liquide	4.102.599	3.599.995
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		16.023
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	37.351.524	38.163.558
60	Crediti verso banche	8.936.561	20.443.358
70	Crediti verso clientela	341.192.981	349.008.575
80	Derivati di copertura		11.710
110	Attività materiali	11.788.036	12.545.310
120	Attività immateriali	18.913	31.956
130	Attività fiscali	2.105.479	2.140.426
	a) correnti	85.506	505.920
	b) anticipate	2.019.973	1.634.506
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	119.743	119.743
150	Altre Attività	1.535.186	1.828.668
Totale dell'attivo		407.151.022	427.909.322

Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31-12-2010	31-12-2009
10	Debiti verso banche	9.675.313	3.260.412
20	Debiti verso clientela	184.846.638	168.638.317
30	Titoli in circolazione	154.658.141	197.841.357
50	Passività finanziarie valutate al fair value		1.019.401
60	Derivati di copertura	621.563	405.378
80	Passività fiscali	23.286	34.440
	a) correnti	23.286	34.440
100	Altre passività	4.723.597	5.385.117
110	Trattamento di fine rapporto del personale	1.162.339	1.175.662
120	Fondi per rischi ed oneri	261.011	240.027
	b) altri fondi	261.011	240.027
130	Riserve da valutazione	115.643	634.832
160	Riserve	49.220.973	49.110.633
170	Sovrapprezzi di emissione	55.365	46.831
180	Capitale	3.470	3.163
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.783.683	113.752
Totale del passivo e del patrimonio netto		407.151.022	427.909.322

CONTO ECONOMICO

Voci		31-12-2010	31-12-2009
10	Interessi attivi e proventi assimilati	14.156.874	16.495.984
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.735.122)	(7.004.789)
30	Margine di interesse	10.421.752	9.491.195
40	Commissioni attive	3.325.148	2.644.961
50	Commissioni passive	(592.602)	(536.798)
60	Commissioni nette	2.732.546	2.108.163
70	Dividendi e proventi simili	148.782	612.901
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	14.191	17.569
90	Risultato netto dell'attività di copertura	42.906	(56.416)
100	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	48.483	31.802
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	123	5.737
	d) passività finanziarie	48.360	26.065
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	4.147	(232.988)
120	Margine di intermediazione	13.412.807	11.972.226
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.936.133)	(2.900.632)
	a) crediti	(1.851.133)	(2.900.632)
	d) altre operazioni finanziarie	(85.000)	
140	Risultato netto della gestione finanziaria	11.476.674	9.071.594
150	Spese amministrative	(8.657.813)	(8.543.091)
	a) spese per il personale	(5.523.593)	(5.349.417)
	b) altre spese amministrative	(3.134.220)	(3.193.674)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(80.000)	(100.000)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.033.356)	(1.050.901)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(13.594)	(9.290)
190	Altri oneri/proventi di gestione	598.651	823.523
200	Costi operativi	(9.186.112)	(8.879.759)
240	Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	(5.813)	(31.657)
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.284.749	160.178
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(501.066)	(46.426)
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.783.683	113.752
290	Utile (Perdita) d'esercizio	1.783.683	113.752

REDDITIVITA' COMPLESSIVA -
Prospetto della redditività complessiva

Voci		31-12-2010	31-12-2009
10	Utile (Perdita) d'esercizio	1.783.683	113.752
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(538.820)	515.157
30	Attività materiali		
40	Attività immateriali		
50	Copertura di investimenti esteri		
60	Copertura dei flussi finanziari		
70	Differenze di cambio		
80	Attività non correnti in via di dismissione		
90	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	19.631	(43.306)
100	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(519.189)	471.851
120	Redditività complessiva (voce 10+110)	1.264.494	585.603

Nella voce "utile (perdita) 'esercizio" fiugura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico. Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

PATRIMONIO NETTO 31/12/2010

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2010

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio							Patrimonio netto al	
	Esistenza al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenza al 01.01.2010	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Redditività complessiva esercizio 31.12.2010	31.12.2010
Capitale	3.163		3.163				307							3.470
a) azioni ordinarie	3.163		3.163				307							3.470
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	46.831		46.831				8.534							55.365
Riserve	49.110.633		49.110.633	110.340										49.220.973
a) di utili	49.078.737		49.078.737	110.340										49.189.077
b) altre	31.896		31.896											31.896
Riserve da valutazione	634.832		634.832										(519.189)	115.643
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	113.752		113.752	(110.340)	(3.412)								1.783.683	1.783.683
Patrimonio netto	49.909.211		49.909.211		(3.412)		8.841						1.264.494	51.179.134

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo Indiretto

	Importo	
	31-12-2010	31-12-2009
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	6.077.623	2.288.784
- risultato d'esercizio (+/-)	1.783.683	113.752
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (+/-)	(18.338)	215.419
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(42.906)	56.416
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	3.336.466	2.951.249
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.046.950	1.060.191
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	27.115	17.555
- imposte e tasse non liquidate (+)	433.866	
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(489.213)	(2.125.798)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	16.968.629	(1.769.673)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	57.486	1.766.307
- crediti verso banche: a vista	4.359.944	(3.185.648)
- crediti verso banche: altri crediti	7.126.664	(10.041.289)
- crediti verso clientela	4.929.093	10.352.759
- altre attività	495.442	(661.802)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(22.253.384)	1.128.054
- debiti verso banche: a vista	6.078.956	(634.306)
- debiti verso banche: altri debiti	336.519	(297.272)
- debiti verso clientela	16.204.096	15.796.033
- titoli in circolazione	(43.083.627)	6.129.543
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value	(996.470)	(18.466.313)
- altre passività	(792.858)	(1.399.631)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	792.868	1.647.165
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	970	26.721
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	970	26.721
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	299.636	1.127.460
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	299.084	1.091.343
- acquisti di attività immateriali	552	36.117
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(298.666)	(1.100.739)
C. ATTIVITA' DI PROVVISATA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	8.841	1.296
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(3.413)	(98.333)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	5.428	(97.037)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	499.630	449.389

Legenda:
(+) generata
(-) assorbita

Riconciliazione
Metodo indiretto

Voci di bilancio	Importo	
	31-12-2010	31-12-2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.599.995	3.147.617
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	499.630	449.389
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	2.974	2.989
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	4.102.599	3.599.995

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D – Redditività complessiva

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PARTE L – Informativa di settore

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio 2010 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005 – 1° aggiornamento 18 novembre 2009.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Con l'emanazione della citata Circolare 262/2005 sono stati introdotti obblighi informativi ai fini della redazione del bilancio del corrente esercizio.

Nel più ampio contesto degli interventi di razionalizzazione e di semplificazione, rilevano quelli che introducono nella nota integrativa nuove tabelle e/o modifiche a quelle esistenti per assolvere gli obblighi informativi inerenti la cd. gerarchia del fair value e i trasferimenti degli strumenti finanziari tra i diversi portafogli contabili, con indicazione dei relativi effetti economici e patrimoniali.

E' stato inoltre introdotto, ai sensi della revisione dello IAS 1, il prospetto della redditività complessiva nel quale vanno presentate, oltre all'utile d'esercizio, tutte le componenti che contribuiscono alla performance aziendale (sostanzialmente attinenti le variazioni di valore delle attività imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto).

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio di esercizio precedente.

Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono stati adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella nota integrativa.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta il 24/03/2010 non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 – Altri aspetti

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Revisione legale dei conti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione legale dei conti della Federazione Cooperative Raiffeisen Soc. Coop.

Informazione in base all'art. 2427 16bis del Codice Civile

Si comunica l'importo totale dei corrispettivi spettanti al revisore legale per la revisione legale dei conti annuali: 38.477 Euro.

Continuità aziendale

Il bilancio è stato redatto nel presupposto di continuità aziendale.

In merito al presupposto della continuità aziendale si attesta che è stata verificata la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile tenendo conto sia:

- del recente contesto di crisi economica-finanziaria di questi anni e dei rischi che questa possa generare inerenti alla liquidità e alla solvibilità del credito
- della storia di redditività della Banca e di facile accesso alle risorse finanziarie
- della solidità del patrimonio netto

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie detenute per negoziazione

- a) Rilevazione iniziale
La rilevazione iniziale di queste attività è effettuata al valore equo (fair value); per le obbligazioni ed azioni viene considerata la data di regolamento, per i derivati il giorno di sottoscrizione contrattuale. Il fair value di queste attività corrisponde normalmente al corrispettivo pagato con esclusione dei costi di transazione - ovvero ricavi - rilevati in conto economico imputabili direttamente allo strumento finanziario.
A questa categoria appartengono anche eventuali derivati impliciti di contratti complessi, nel caso in cui questi non risultino in stretta correlazione con questi e che corrispondano ai requisiti richiesti nella definizione di derivato. Detti derivati vengono separati dal contratto sottostante e vengono valutati al fair value. Il contratto sottostante viene invece rilevato in base alla propria destinazione.
- b) Classificazione
Questa categoria comprende valori patrimoniali tenuti per negoziazione; inoltre, tutti i derivati, ad eccezione di quelli destinati quali strumenti di copertura e tutti i valori patrimoniali finanziari, acquisiti o sostenuti al fine di venderli a breve, o per i quali sussistano indicazioni per la realizzazione di profitti a breve. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la fair value option (*definita dal principio contabile IAS 39 §9*), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value, nonché i contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati alla clientela. La Banca non detiene strumenti finanziari derivati sottoscritti con finalità di negoziazione.
- c) Criteri di valutazione
La valutazione degli strumenti finanziari appartenenti a questa categoria avviene al fair value, laddove le rispettive variazioni e perdite vengono rilevate direttamente a conto economico.
In generale, il fair value è il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata in una libera transazione fra parti consapevoli ed indipendenti.
In concreto, in caso di strumenti finanziari quotati, la Cassa Raiffeisen fa riferimento al prezzo di mercato, mentre il fair value di strumenti finanziari non negoziati in un mercato attivo è stato calcolato facendo riferimento ai flussi finanziari futuri calcolati tramite le procedure detenute presso l'Istituto Centrale ICCREA – Roma.
- d) Cancellazione
Il requisito principale per la cancellazione di uno strumento finanziario consiste nel fatto che, sostanzialmente, l'impresa ha trasferito tutti i benefici e rischi derivanti dalla proprietà, ovvero quando un'impresa non dispone più dello strumento e pertanto deve procedere alla cancellazione. Altrimenti, ovvero nel caso in cui l'impresa abbia mantenuto la capacità di disporre del bene, deve continuare a rilevare lo strumento finanziario.
- e) Rilevazione delle componenti reddituali
Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nella voce 80 del conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione dei profitti e delle perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al fair value, rilevati nella voce 110 del conto economico "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

2 - Attività finanziarie disponibili alla vendita

- a) Rilevazione iniziale
La rilevazione iniziale di queste attività è effettuata al valore equo (fair value); per le obbligazioni ed azioni viene considerata la data di regolamento, mentre per i crediti il giorno di erogazione degli stessi. Il fair value di queste attività corrisponde normalmente al corrispettivo pagato inclusi i rispettivi costi di transazione.
Nel caso in cui la rilevazione iniziale è conseguente ad una riclassificazione dal portafoglio delle attività finanziarie detenute fino a scadenza, allora il valore di rilevazione iniziale è pari al fair value al momento della riclassificazione.
L'eventuale differenza tra valore di prima rilevazione e quello di rimborso di obbligazioni viene rilevata a conto economico corrispondentemente alla durata, secondo il metodo del tasso d'interesse effettivo.

b) Classificazione

In questa categoria rientrano quelle attività finanziarie non derivate che alla rilevazione iniziale sono designate come "attività finanziarie disponibili per la vendita". Queste sono indicate in bilancio al fair value. Le variazioni del fair value figurano direttamente nel capitale sociale tramite le riserve da valutazioni. Fanno eccezione gli interessi rilevati a conto economico secondo il metodo del tasso d'interesse effettivo. Parimenti eccezione fanno le rettifiche di valore per le obbligazioni ed azioni recanti interessi ed oneri e ricavi dovuti al calcolo del cambio valuta. Gli utili o le perdite accumulati, risultanti nel capitale sociale sono rilevati nel conto economico nel momento in cui l'attività finanziaria disponibile per la vendita viene cancellata. In questa categoria rientrano anche le partecipazioni detenute dalla Banca, che sono diverse dalle partecipazioni secondo IAS 27, 28 e 31.

c) Criteri di valutazione

La valutazione degli strumenti finanziari di questa categoria avviene al fair value, laddove gli interessi imputabili vengono rilevati a conto economico secondo la logica del tasso di interesse effettivo. Al contrario, utili e perdite derivanti dalla variazione del fair value vengono imputati direttamente al patrimonio netto, sempre che non vi sia una perdita durevole di valore che invece viene rilevata a conto economico.

Azioni, per le quali non è possibile stabilire il fair value in modo attendibile, sono valutate al costo d'acquisto; anche in questo caso le perdite durevoli di valore vengono rilevate a conto economico.

L'indagine sull'esistenza di indizi obiettivi, il cui verificarsi comporta una svalutazione, viene svolta il 30 di giugno ed il 31 dicembre di ogni anno.

Nel caso in cui non dovessero più sussistere o essere rimosse le cause di svalutazione vengono rilevati i recuperi di valore.

Le variazioni del fair value vengono rilevate nella voce 130 del passivo. L'importo cumulato delle perdite o utili rilevato a patrimonio netto viene portato a conto economico il momento in cui l'attività disponibile alla vendita viene ceduta.

d) Cancellazione

Il requisito principale per la cancellazione di uno strumento finanziario consiste nel fatto che, sostanzialmente, l'impresa ha trasferito tutti i benefici e rischi derivanti dalla proprietà, ovvero quando un'impresa non dispone più dello strumento deve procedere alla cancellazione. Altrimenti, ovvero nel caso in cui l'impresa abbia mantenuto la capacità di disporre del bene, questa deve continuare a rilevare lo strumento finanziario. Spesso, nella presente categoria, sono soddisfatti i requisiti per la cancellazione in base alla scadenza e del rimborso dell'attività finanziaria.

e) Rilevazione delle componenti reddituali

I ricavi da interessi, ovvero eventuali costi da interessi, vengono rilevati secondo il principio di competenza a conto economico in base al metodo del tasso d'interesse effettivo. Variazioni del fair value in seguito ad oscillazioni di mercato vengono rilevate direttamente a capitale proprio e solamente alla scadenza o alienazione vengono stornate a conto economico. Perdite di valore durevoli vengono invece rilevate a conto economico al momento del verificarsi dell'evento sfavorevole.

Gli utili e le perdite vengono rilevati in conto economico nella voce 130 b). In caso di alienazione il risultato viene rilevato nella voce 100 b). I dividendi da partecipazioni sono rilevati alla voce 70 del conto economico.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La Cassa Raiffeisen al 31 dicembre 2010 non ha nessuna attività finanziaria in tale categoria.

4 - Crediti verso banche, crediti alla clientela

a) Rilevazione iniziale

La rilevazione iniziale di queste attività è effettuata il giorno di erogazione dei crediti nel momento in cui il cliente ottiene il diritto di detenere l'importo accordato. La rilevazione avviene al fair value, pari normalmente al corrispettivo pagato, aumentato/diminuito dei rispettivi costi di transazione.

b) Classificazione

Finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili che non sono stati quotati in un mercato attivo ad eccezione di quelli che l'entità al momento della rilevazione iniziale designa al fair value (valore equo) rilevato a conto economico come disponibili per la vendita.

c) Criteri di valutazione

La valutazione dei crediti avviene al costo ammortizzato, ovvero è uguale al valore di prima rilevazione aumentato/diminuito dei rimborsi di capitale, delle svalutazioni, recuperi di valore ed ammortamenti, calcolato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo come differenza tra importo erogato ed importo da pagare alla scadenza.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario o, ove opportuno, un periodo più breve al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. L'effetto economico dei costi e dei ricavi viene così spalmato sulla durata complessiva stimata del credito.

Nei conti correnti ed altri crediti a revoca, o senza una scadenza determinabile, non viene utilizzato il metodo del costo ammortizzato, ma il valore nominale.

I finanziamenti oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in hedge accounting sono iscritti al costo ammortizzato rettificato della variazione di fair value attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio

Al 30 giugno e 31 dicembre di ogni anno vengono esaminati tutti i crediti in cui sono stati riscontrati indizi obiettivi, ove probabilmente una svalutazione è imminente. In quest'indagine vengono ricompresi ovviamente tutti i crediti che secondo le disposizioni di vigilanza sono classificati come sofferenze, incagli, ristrutturati o scaduti.

I cosiddetti crediti „non performing“ (deteriorati) sono sottoposti ad una svalutazione analitica, nella quale il punto della valutazione è rappresentato dalla recuperabilità del credito. In pratica sono attualizzati i flussi finanziari attesi futuri in base al tasso di interesse effettivo e confrontati al valore contabile; in questo processo vengono tenuti in particolare considerazione i tempi di recupero delle posizioni „non performing“. Le svalutazioni risultanti da questo processo sono rilevate direttamente a conto economico. Qualora non sussistano più le ragioni di svalutazione, la valutazione viene compensata, con effetti anche a conto economico.

Tutte le posizioni non sottoposte a svalutazione analitica vengono raggruppate in gruppi di rischio omogenei. Nei rispettivi gruppi di rischio la perdita attesa viene determinata in base alla formula „perdita attesa% = PD%*LGD%“ (PD = Probability of Default: probabilità che, su un determinato orizzonte temporale, il debitore vada in default; LGD = Loss Given Default: tasso di perdita stimato in caso di default del debitore), scegliendo il metodo della media quinquennale. Tramite l'indice di disavanzo espresso in percentuale ivi risultante, si svaluta in blocco il rispettivo gruppo economico. Le svalutazioni risultanti dalla rettifica di valore collettiva sono rilevate nel conto economico. Eventuali variazioni rispetto alle sopraccitate date di riferimento vengono rilevate come svalutazioni o recupero di valore a conto economico.

d) Cancellazione

Il requisito principale per la cancellazione di uno strumento finanziario consiste nel fatto che, sostanzialmente, l'impresa ha trasferito tutti i benefici e rischi derivanti dalla proprietà, ovvero quando un'impresa non dispone più dello strumento deve procedere alla cancellazione. Altrimenti, ovvero nel caso in cui l'impresa abbia mantenuto la capacità di disporre del bene, allora deve continuare a rilevare lo strumento finanziario. Spesso, nella presente categoria, sono soddisfatti i requisiti per la cancellazione in base all'avvenuto rimborso dell'attività finanziaria.

e) Rilevazione delle componenti reddituali

I ricavi da interessi, ovvero i costi da interessi da crediti e prestiti, vengono rilevati a conto economico nella voce 10 secondo il principio di competenza in base al metodo del tasso d'interesse effettivo. Importi derivanti da perdite durevoli di valore vengono invece rilevati a conto economico nella voce 130 a) e, qualora non sussistano più le cause di svalutazione, queste andranno compensate.

f) Cartolarizzazioni: Le operazioni di cartolarizzazione ex Legge n. 130/1999, poste in essere dopo la data del 01 gennaio 2004, non danno luogo alla cancellazione dei crediti oggetto del trasferimento. Per esse, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, la Banca mantiene il controllo sui flussi finanziari derivanti dai medesimi e non trasferisce sostanzialmente i rischi e benefici. Pertanto, i crediti ceduti sono iscritti nell'Attivo dello Stato Patrimoniale, con evidenza di un debito nei confronti della società veicolo al Passivo, al netto dei titoli emessi dalla società stessa e riacquistati dalla Banca cedente. Il Conto Economico riflette gli stessi criteri di contabilizzazione.

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Alla data del bilancio la Cassa Raiffeisen non detiene "Attività finanziarie valutate al fair value".

6 - Operazioni di copertura

a) Criteri di classificazione

Nelle operazioni della specie figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo, nonché le relative poste coperte dell'attivo e del passivo.

In particolare vi rientrano

- i derivati di copertura di finanziamenti erogati alla clientela.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

1. copertura di *fair value* (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
2. copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

La Banca ha utilizzato solo la prima tipologia di copertura.

b) Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 Derivati di copertura e di passivo patrimoniale 60 Derivati di copertura, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni fine trimestre utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Per quanto concerne i test di efficacia, si precisa che viene utilizzato lo specifico servizio fornito dal Istituto centrale di categoria, ICCREA, il quale prevede, con periodicità trimestrale:

- a) l'effettuazione del test retrospettivo con la metodologia del "Dollar offset method" con variazioni cumulate;
- b) il test prospettico con la metodologia "di scenario", con simulazione di shock istantaneo parallelo di +/- 100 basis point alla curva dei tassi.

La Banca ha provveduto a definire la soglia entro la quale il risultato del test si considera in ogni caso superato, in accordo con i seguenti parametri: saldo netto delle variazioni di *fair value* dello strumento coperto e del derivato di copertura inferiore a 1% del valore nozionale dello strumento coperto.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione; lo strumento finanziario oggetto di copertura ritorna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

La relazione di copertura cessano quando il derivato scade oppure viene venduto, ovvero quando esso viene esercitato o l'elemento coperto è venduto o rimborsato.

c) Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 16.9 "Altre informazioni".

d) Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quanto vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Copertura di *fair value* (*fair value hedge*):

Il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al rischio coperto è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce attraverso l'iscrizione nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell' *hedge accounting* e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

7 - Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28

8 - Attività materiali

a) Rilevazione iniziale

Le attività materiali sono rilevate inizialmente al loro costo d'acquisto, che corrisponde al *fair value* ed è uguale al costo d'acquisto inclusi tutti i costi accessori direttamente imputabili. Lavori straordinari di manutenzione, che determinano un aumento della vita residua futura, sono iscritti direttamente nel valore dell'immobile, mentre tutti gli altri costi di manutenzione sono contabilizzati direttamente a conto economico.

b) Classificazione

Sono classificati tra le attività materiali i terreni, gli immobili utilizzati a scopo aziendale, gli immobili detenuti a scopo di investimento, i beni mobili quali l'arredamento e le attrezzature di ogni genere. Detti beni vengono utilizzati per lo svolgimento di prestazioni di servizi, di affitto a terzi e per fini amministrativi e pertanto per un utilizzo superiore ad un anno. Riguardo agli immobili si ricorda che da un lato si tratta di terreni e dall'altro di edifici che alla rilevazione iniziale sono stati indicati separatamente.

c) Criteri di valutazione

I beni materiali, incluse le immobilizzazioni detenute per investimento, devono essere valutate al costo rettificato, ovvero al costo d'acquisto o di produzione, ovvero al costo d'acquisto comprensivo di imposta all'importazione ed imposta d'acquisto non rimborsabile, così come tutti i costi direttamente imputabili necessari al mantenimento all'uso aziendale all'immobile. Tutte le offerte, bonus e sconti vengono dedotti dal costo d'acquisto. Svalutazioni, ovvero eventuali riprese di valore vengono rilevate a conto economico. Negli ammortamenti viene tenuta in considerazione la probabile vita utile, in concreto l'ammortamento viene effettuato in base al metodo a quote costanti. Ad ogni chiusura di bilancio viene stimata nuovamente la vita utile. I terreni ed i beni d'arte non vengono invece sottoposti ad alcun ammortamento

Per gli immobili è stata definita una vita utile di 33 anni, per i beni mobili una vita utile dai 3 agli 8 anni. I terreni non vengono ammortizzati.

Inoltre, ad ogni chiusura di bilancio, le immobilizzazioni vengono esaminate al fine di valutare un'eventuale svalutazione; nel caso in cui si verificano gli indizi tipici di svalutazione viene effettuato il cosiddetto "impairment-test". Le svalutazioni calcolate attraverso il test vengono rilevate a conto economico. Nel caso in cui non sussistano più le cause che hanno condotto alla svalutazione viene necessariamente rilevata una ripresa di valore, fino al valore rettificato del bene, con effetti a conto economico.

d) Cancellazione

Il requisito principale per la cancellazione di uno strumento finanziario consiste nel fatto che, sostanzialmente, l'impresa ha trasferito tutti i benefici e rischi derivanti dalla proprietà, ovvero quando un'impresa non dispone più dello strumento deve procedere alla cancellazione.

e) Rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti da utilizzo e le svalutazioni sono rilevati alla voce 170 del conto economico. Utili e perdite da dismissione del bene sono rilevati alla voce 240 del conto economico.

9 - Attività immateriali

a) Iscrizione iniziale

Sono attività immateriali i beni non monetari, identificabili come beni immateriali che l'impresa possiede per utilizzarli pluriennalmente o per una scadenza non definita. Durante la prima rilevazione vengono rilevati al costo d'acquisto, sempre che possa stabilirsi che l'utilizzo del bene determinerà un'utilità futura e che i costi d'acquisto possano essere determinati attendibilmente. In caso contrario, i costi dell'immobilizzazione vengono rilevati interamente a conto economico nell'anno d'acquisto.

b) Classificazione, criteri di valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali

I costi d'acquisto delle attività immateriali vengono ammortizzati in base ad un piano d'ammortamento a quote costanti riferito alla restante vita utile. Per il software attivato l'ammortamento avviene dopo la rispettiva vita utile (di regola dopo 3 anni). Se viene individuata una vita utile non determinabile, non si procede ad alcun ammortamento, ma al suo posto viene effettuato periodicamente un "impairment-test". Eventuali svalutazioni vengono rilevate direttamente a conto economico. Se le cause che hanno determinato la svalutazione non sussistono più, questa viene compensata.

Nell'eliminazione delle attività immateriali valgono i principi richiamati nell'ambito delle immobilizzazioni. Le svalutazioni su attività immateriali sono rilevate alla voce 180 del conto economico.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

a) Rilevazione iniziale

Alla voce 140 dell'attivo sono allibrati i valori patrimoniali che adempiono al presupposto di tenuto a disposizione per dismissione. Pertanto un valore patrimoniale deve essere alienabile nella sua condizione attuale ed una dismissione deve essere considerata come molto probabile.

b) Classificazione e criteri di valutazione

Non appena un valore patrimoniale a lungo termine viene classificato come tenuto a disposizione per dismissione, gli ammortamenti devono essere sospesi. L'attivo è da valutare al minore tra valore contabile e al valore equo al netto dei costi di realizzazione.

d) Cancellazione

Il requisito basilare per la cancellazione è dato, quando l'azienda in sostanza ha trasferito tutte le opportunità ed i rischi della proprietà, vale a dire quando l'impresa non dispone più del valore patrimoniale. Utili e perdite da ciò risultanti sono rilevati alla voce 280 del conto economico.

11 - Fiscalità corrente e differita

a) Iscrizione iniziale

Alla voce 130 dell'attivo sono rilevate le attività fiscali ovvero le imposte correnti ed anticipate. Il calcolo delle imposte avviene in base a quanto previsto dalle disposizioni normative fiscali nazionali. Le imposte sul risultato d'esercizio sono rilevate a conto economico, ad eccezione di quelle che vengono imputate o dedotte a patrimonio netto.

Gli accantonamenti per imposte vengono effettuati in base ad un'indagine prudente sulle imposte correnti, anticipate e differite e pertanto con la supposizione che l'impresa potrà produrre una base imponibile anche in futuro. La rilevazione delle imposte differite ed anticipate avviene secondo la logica dello „Balance Sheet Liability“.

- b) **Classificazione e criteri di valutazione**
I crediti fiscali contabilizzati vengono esaminati sistematicamente ad ogni data di chiusura di bilancio, laddove la vigente aliquota d'imposta e le disposizioni nazionali fiscali rappresentano la base di valutazione e di nuovo calcolo.
- c) **Cancellazione**
L'estinzione di crediti fiscali viene sempre effettuata quando l'impresa non dispone più degli stessi.
- d) **Rilevazione delle componenti reddituali**
Se le imposte sono collegate a importi indicati nel conto economico, ovvero a ricavi ovvero costi non deducibili, vengono addebitate allo stesso. Se invece le imposte sono originate da transazioni transitate a patrimonio netto, senza rilevazione a conto economico, queste in tal caso vengono rilevate direttamente a patrimonio netto.

12 - Fondi per rischi e oneri

Secondo le indicazioni IAS/IFRS un accantonamento è da rilevare se:

- a) l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- (b) è probabile (cioè, se prevalgono i pro) che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione e
- (c) può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nel caso di accantonamenti, che manifestano un significativo ritardo della prestazione, il calcolo dell'importo viene effettuato tenendo conto delle indicazioni di attualizzazione previste da IAS/IFRS. Gli accantonamenti costituiti presso la Cassa Raiffeisen trovano contropartita nella voce 120b del passivo.

Impegni che, secondo IAS/IFRS, possono essere considerati solo come impegni potenziali ma non altamente probabili, non vengono rilevati.

13 - Debiti e titoli in circolazione

- a) **Rilevazione iniziale, classificazione**
Le voci del Passivo dello stato Patrimoniale "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, non classificate tra le "passività finanziarie valutate al *fair value*". Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Nella voce "20. Debiti verso clientela" sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio, che rappresentano il debito connesso nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione che non rispettano i requisiti posti dal principio IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

- b) **Criteri di valutazione**
Questi strumenti finanziari sono valutati al costo ammortizzato.
- c) **Cancellazione**
La cancellazione avviene quando non sussiste più la passività verso terzi. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, anche temporaneo, di titoli precedentemente emessi.
- d) **Rilevazione delle componenti reddituali**
Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce 100 "utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

14 - Passività finanziarie valutate al fair value

- a) Rilevazione iniziale
L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione, le passività vengono rilevate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico.
- b) Classificazione
In applicazione della Fair Value Option, alla data di riferimento del presente bilancio sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse, nonché i prestiti obbligazionari strutturati di propria emissione, oggetto di copertura in relazione a uno o più derivati in essi incorporati. A fronte di tali passività sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.
- c) Criteri di valutazione
La valutazione di questa categoria di strumenti finanziari avviene al fair value. In concreto, in caso di strumenti finanziari quotati, la cassa Raiffeisen fa riferimento al prezzo di mercato, mentre il fair value di strumenti finanziari non negoziati in un mercato attivo è stato calcolato facendo riferimento ai flussi finanziari futuri calcolati tramite le procedura detenute presso l'Istituto Centrale ICCREA – Roma.
- d) Cancellazione
Il requisito principale per la cancellazione di uno strumento finanziario consiste nel fatto che, sostanzialmente, l'impresa ha trasferito tutti i benefici e rischi derivanti dalla proprietà, ovvero quando un'impresa non dispone più dello strumento deve procedere alla cancellazione.
- e) Rilevazione delle componenti reddituali
I risultati della valutazioni sono ricondotti nella voce 110 del conto economico "risultato netto delle attività e passività valutate al fair value", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione. Stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati connessi con la fair value option, il cui effetto economico è classificato nella voce 110 "risultato netto attività e passività finanziarie valutate al fair value" del conto economico.

15 – Operazioni in valuta

Rilevazione e criteri di valutazione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;

le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;

le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

La cancellazione delle operazioni in valuta avviene qualora la banca abbia trasferito sostanzialmente tutti i benefici e rischi dello strumento, ovvero quando l'impresa non dispone più dello strumento o non può riceverne alcun vantaggio futuro.

16. Altre informazioni

16.1. Voce 110 del passivo: fondi di trattamento fine rapporto

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS, si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

16.2. Voce 130 del passivo: riserve di valutazione

In questa voce rientrano le riserve da valutazione del portafoglio AFS, delle immobilizzazioni e delle attività immateriali in caso di recupero di valore, la riserva di valutazione da utili o perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti. Inoltre sono previste anche quelle riserve costituite in seguito a leggi speciali.

16.3. Voce 160 del passiva: riserve

In questa voce rientrano tutte le restanti riserve costituite dalla banca, inclusa la riserva legale.

16.4. Voce 150 dell'attivo - Altre attività

Voce 100 del passivo - Altre passività

In queste voci sono rilevate tutte le attività/passività che non sono potute essere assegnate in nessun'altra voce dell'attivo/passivo. Inoltre sottolineiamo il fatto che nella voce 150 dell'attivo, come stabilito dalla Banca d'Italia nella sua circolare n. 262 del 22/12/2005, vengono rilevate anche quelle attività risultanti dalla manutenzione su beni di terzi con vita residua superiore ad un anno.

16.5. Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

16.6. Rilevazione dei ricavi

I ricavi sono rilevati in conto economico fondamentalmente in base al principio di competenza, laddove viene considerata soprattutto la fattibile realizzabilità degli stessi.

16.7. Rilevazione dei costi e ricavi da interessi

I costi e ricavi da interessi e le altre componenti reddituali equivalenti che trovano contropartita in conto economico derivano dalle seguenti tipologie operative:

- liquidità
- attività e passività finanziarie detenute per negoziazione
- strumenti finanziari valutati al fair value
- strumenti finanziari disponibili alla vendita
- strumenti finanziari detenuti fino a scadenza
- crediti, passività e titoli non immobilizzati.

Nel caso di attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, l'indagine sui ricavi/costi da interessi è stata svolta in base al tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

16.8. Commissioni

Le commissioni sono rilevate in conto economico secondo il principio di competenza, cosicché la corretta esposizione in conto economico dei costi e dei ricavi è garantita in ogni periodo.

16.9 Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*;-) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi di mercato.

Per i certificati di deposito si assume quale *fair value* il rispettivo valore nominale, compresi gli interessi maturati alla data di bilancio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p.es.: formula di *Black & Scholes*);

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS39 - per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al precedente alinea, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input che non sono basati su dati osservabili sul mercato.

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della *Fair Value Hierachy* deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del *fair value* quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la *Fair Value Hierachy* sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

16.10 Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31-12-2010			Totale 31-12-2009		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					16	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	32.543		4.808	33.355		4.808
4. Derivati di copertura					12	
Totale	32.543		4.808	33.355	28	4.808
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value					1.019	
3. Derivati di copertura		622			405	
Totale		622			1.424	

Legenda:
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

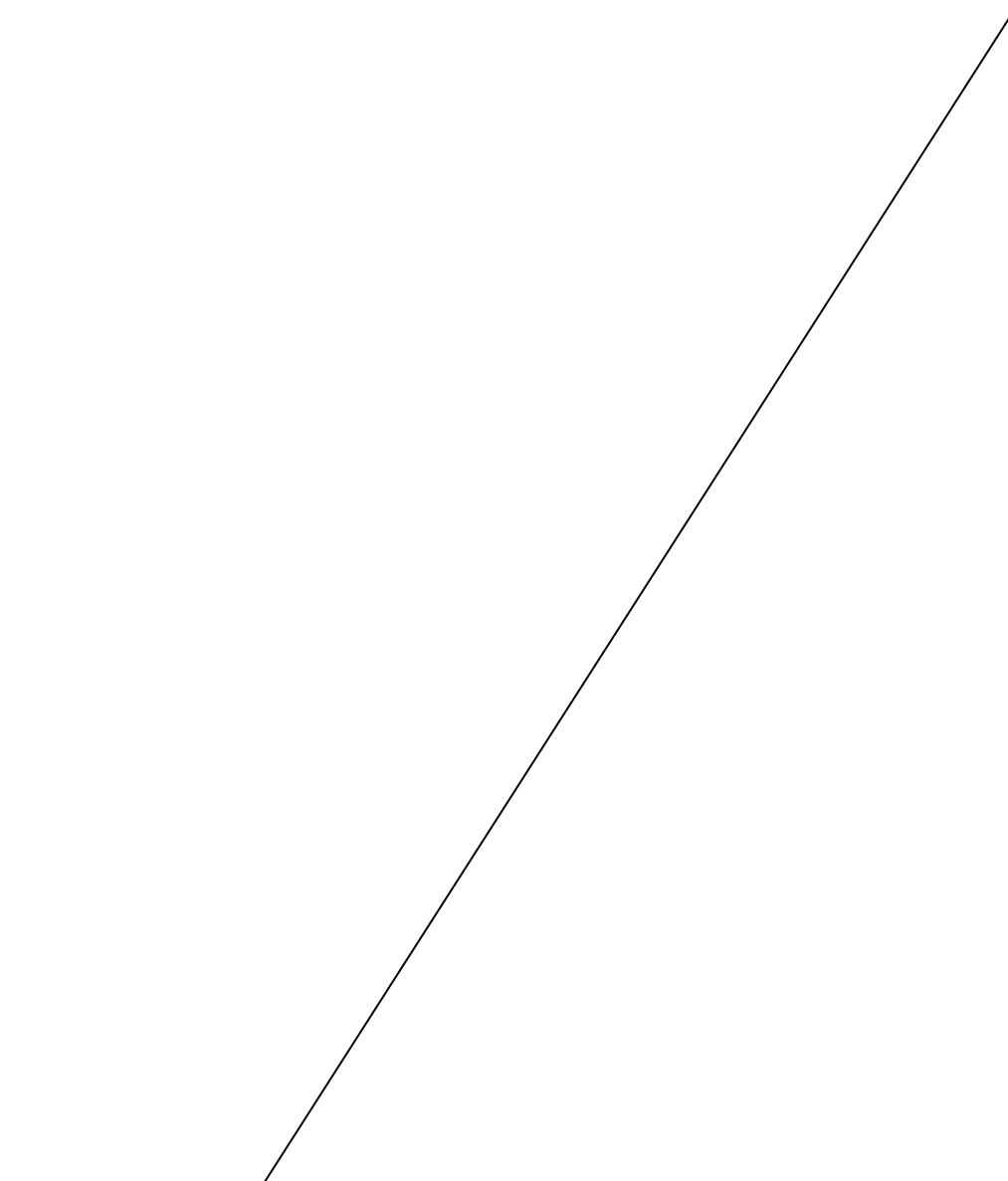
A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali			4.808	
2. Aumenti				
2.1 Acquisti				
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto economico				
- di cui: Plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto				
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni				
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto economico				
- di cui: Minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali			4.808	

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal movimento del credito cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

In base all'IFRS 7, paragrafo 28, è necessario fornire evidenza dell'ammontare del "Day One Profit or Loss" da riconoscere a conto economico al 31 dicembre 2010, nonché una riconciliazione rispetto al saldo iniziale. Per "Day One Profit or Loss" si deve intendere la differenza tra il fair value di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione. Al riguardo si segnala che non esiste alcuna fattispecie che debba essere oggetto di informativa nella presente sezione.



PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
a) Cassa	4.103	3.600
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	4.103	3.600

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2010			Totale 31-12-2009		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A						
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari					16	
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option					16	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B					16	
Totale (A+B)					16	

L'importo di cui alla lettera B punto 1.2 si riferisce a contratti derivati positivi negoziati a copertura di prestiti obbligazionari strutturati e a tasso fisso emessi dalla Banca. Le poste patrimoniali coperte sono classificate tra le passività finanziarie valutate al fair value.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori		Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
A	ATTIVITA' PER CASSA		
1.	Titoli di debito		
	a) Governi e Banche Centrali		
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche		
	d) Altri emittenti		
2.	Titoli di capitale		
	a) Banche		
	b) Altri emittenti		
	- imprese di assicurazione		
	- società finanziarie		
	- imprese non finanziarie		
	- altri		
3.	Quote di O.I.C.R.		
4.	Finanziamenti		
	a) Governi e Banche Centrali		
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche		
	d) Altri soggetti		
	Totale A		
B.	STRUMENTI DERIVATI		
	a) Banche		
	- fair value		16
	b) Clientela		
	- fair value		
	Totale B		16
	Totale (A+B)		16

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state tutte effettuate assumendo, in qualità di controparte gli istituti centrali di categoria.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2010			Totale 31-12-2009		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	32.543			33.355		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	32.543			33.355		
2. Titoli di capitale			4.808			4.808
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			4.808			4.808
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale	32.543		4.808	33.355		4.808

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28

Tra i titoli di capitale di cui al punto 2.2 sono pertanto comprese le partecipazioni detenute nel capitale di società promosse dal movimento del Credito Cooperativo e di società o enti comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della banca.

Alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" sono comprese attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
1. Titoli di debito	32.543	33.355
a) Governi e Banche Centrali	32.543	33.355
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	4.808	4.808
a) Banche	4.741	4.741
b) Altri emittenti	67	67
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	41	41
- imprese non finanziarie	26	26
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	37.351	38.163

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	33.354	4.808			38.162
B. Aumenti	17.024				17.024
B.1 Acquisti	16.598				16.598
B.2 Variazioni positive di fair value					
B.3 Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B.4 Trasferimenti da altri portafogli					
B.5 Altre variazioni	426				426
C. Diminuzioni	17.836				17.836
C.1 Vendite	11.644				11.644
C.2 Rimborsi	5.000				5.000
C.3 Variazioni negative di fair value	793				793
C.4 Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.6 Altre variazioni	399				399
D. Rimanenze finali	32.542	4.808			37.350

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
A. Crediti verso Banche Centrali		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	8.936	20.443
1. Conti correnti e depositi liberi	5.389	9.288
2. Depositi vincolati	3.547	11.155
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)	8.936	20.443
Totale (fair value)	8.936	20.443

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti nelle banche il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio. I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili. I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 3.547 mila euro, detenuta presso Cassa Centrale Raiffeisen, Bolzano. Il valore della riserva obbligatoria indiretta dell'anno precedente ammonta a 3.135 mila euro.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2010		Totale 31-12-2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	84.098	23.178	93.354	19.381
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	169.744	11.552	157.493	11.990
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.647	57	1.993	168
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	46.561	4.357	53.434	11.195
8. Titoli di debito				
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
Totale (valore di bilancio)	302.050	39.144	306.274	42.734
Totale (fair value)	303.583	43.802	308.170	45.066

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni.

La voce attività deteriorate comprende le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

Nella Tabella sono comprese "attività cedute non cancellate", rilevate per intero, per un importo complessivo pari ad 9.833 mila euro (11.580 mila euro al termine dell'esercizio precedente). Le "attività cedute non cancellate" sono riferite a mutui ipotecari cedute che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS39 per la c.d. derecognition, debbono essere mantenute nell'attivo del bilancio. Dette operazioni, comprese nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione, sono descritte nella Parte E - Sezione 1 - rischio di credito sottosezione C.

Inoltre nella tabella sono comprese crediti speciali concessi in base alla Legge Provinciale n.9/91, regolata dalla convenzione con la Giunta Provinciale di Bolzano. La finalità di questi crediti è di favorire l'innovazione degli strumenti di incentivazione per l'economia locale. La Giunta Provinciale mette a disposizione dei mezzi dal fondo di rotazione, che risultano iscritti nel bilancio alla voce 20 del passivo "debiti verso clientela". Alla chiusura del bilancio la banca ha in essere crediti per 9.729 mila Euro, di cui 5.766 mila Euro fondi ricevuti in amministrazione. Il rischio creditizio è a completo carico della banca.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2010		Totale 31-12-2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito				
a) Governi				
b) Altri enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	302.048	39.144	306.274	42.735
a) Governi				
b) Altri enti pubblici	21		61	
c) Altri soggetti	302.027	39.144	306.213	42.735
- imprese non finanziarie	227.380	34.935	231.110	39.769
- imprese finanziarie	2.039		1.962	210
- assicurazioni				
- altri	72.608	4.209	73.141	2.756
Totale	302.048	39.144	306.274	42.735

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

		Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
1.	Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:		
	a) rischio di tasso di interesse	15.931	13.088
	b) rischio di cambio		
	c) rischio di credito		
	d) più rischi		
2.	Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
	a) rischio di tasso di interesse		
	b) rischio di cambio		
	c) altro		
Totale		15.931	13.088

In Tabella sono riportati i crediti oggetto di copertura specifica per i quali sono state applicate le regole di hedge accounting previste dallo IAS 39. I crediti sono indicati al costo ammortizzato, modificato per il fair value del rischio coperto. Le coperture risultano efficaci, realizzando una compensazione nelle variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto durante il periodo per il quale la copertura è designata.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value positivo.

	FV 31-12-2010			VN 31-12-2010	FV 31-12-2009			VN 31-12-2009
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari						12		2.300
1) Fair value						12		2.300
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale						12		2.300

Legenda:

VN=valore nozionale

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori		Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
A.	Attività ad uso funzionale		
	1.1 di proprietà	10.968	11.869
	a) terreni	1.755	1.755
	b) fabbricati	6.809	7.047
	c) mobili	1.389	1.717
	d) impianti elettronici	111	179
	e) altre	904	1.171
	1.2 acquisite in leasing finanziario		
	a) terreni		
	b) fabbricati		
	c) mobili		
	d) impianti elettronici		
	e) altre		
	Totale A	10.968	11.869
B.	Attività detenute a scopo di investimento		
	2.1 di proprietà	820	676
	a) terreni		
	b) fabbricati	820	676
	2.2 acquisite in leasing finanziario		
	a) terreni		
	b) fabbricati		
	Totale B	820	676
	Totale (A+B)	11.788	12.545

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A Esistenze iniziali lorde	1.755	10.453	4.970	1.463	5.013	23.654
A.1 Riduzioni di valore totali nette		3.405	3.253	1.285	3.842	11.785
A.2 Esistenze iniziali nette	1.755	7.048	1.717	178	1.171	11.869
B. Aumenti:		15	25	7	68	115
B.1 Acquisti		15	25	7	68	115
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		253	353	75	335	1.016
C.1 Vendite				1	6	7
C.2 Ammortamenti		253	353	74	329	1.009
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a a) attività materiali detenute a scopo di investimento b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	1.755	6.810	1.389	110	904	10.968
D.1 Riduzioni di valore totali nette		3.658	3.598	1.353	4.088	12.697
D.2 Rimanenze finali lorde	1.755	10.468	4.987	1.463	4.992	23.665
E. Valutazione al costo						

Ai rigli A.1 e D.1 - Riduzioni di valori totali nette - è riportato il totale del fondo ammortamento. La sottovoce E - Valutazioni al costo - non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali		753
A.1 Riduzioni di valore nette		77
A.2 Esistenze iniziali nette		676
B. Aumenti		168
B.1 Acquisti		168
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		25
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		25
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali		819
D.1 Riduzioni di valore nette		102
D.2 Rimanenze finali lorde		921
E. Valutazione al fair value		819

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31-12-2010		Totale 31-12-2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	19		32	
A.2.1 Attività valutate al costo:	19		32	
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	19		32	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
Totale	19		32	

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le altre attività immateriali a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale e sono state ammortizzate, pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				52		52
A.1 Riduzioni di valore totali nette				20		20
A2. Esistenze iniziali nette				32		32
B. Aumenti				1		1
B.1 Acquisti				1		1
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value - a patrimonio netto - conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				14		14
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore - Ammortamenti - Svalutazioni + patrimonio netto + conto economico				14 14		14 14
C.3 Variazioni negative di fair value - a patrimonio netto - conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				19		19
D.1 Rettifiche di valore totali nette				23		23
E. Rimanenze finali lorde				42		42
F. Valutazione al costo						

Legenda:

DEF=a durata definita

INDEF=a durata indefinita

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La voce F. "Valutazione al costo" non è avvalorata, in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.

Sezione 13 - Le attività fiscali e passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	Totale 31-12-2010
Rettifiche di valore per crediti per cassa verso clientela	1.596		1.596
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri non dedotti	73		73
Spese di rappresentanza	1		1
Opzioni previste dall'art. 15 del DL 185/2008 (riallineamento valori bilancio e valori fiscali)	5	1	6
Rettifiche di valore di attività materiali	59	9	68
Riserve di valutazione negative su attività finanziare disponibili per la vendita	234	41	275
Totale	1.970	51	2.020

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
1. Importo iniziale	1.617	1.184
2. Aumenti	227	549
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	224	549
a) relative ai precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	224	549
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	3	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	99	116
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	99	116
a) rigiri	99	116
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.745	1.617

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
1. Importo iniziale		145
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		145
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		145
a) rigiri		145
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale		

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti imponibili fiscali futuri.

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
1. Importo iniziale	16	247
2. Aumenti	259	
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	259	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	259	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		231
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		231
a) rigiri		231
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	275	16

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio sono a fronte delle svalutazioni di titoli AFS effettuate nell'esercizio.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
1. Importo iniziale		226
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		226
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		226
a) rigiri		226
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale		

13.7 Altre informazioni

	Composizione della fiscalità corrente				
	IRES	IRAP	Imposta sostitutiva di Ires e Irap	ILOR	Totale 31-12-2010
Passività fiscali correnti	(375)	(253)	(15)		(648)
Acconti versati (-)	450	245			695
Ritenute d'acconto subite (-)	11				11
Saldo a debito della voce 80 a) del Passivo		(8)	(15)		(23)
Saldo a credito	86				86
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi					
Saldo dei crediti di imposta non compensabili					
Saldo a credito della voce 130 a) dell'Attivo	86				86

L'imposta sostitutiva per Ires e Irap si riferisce all'esercizio da parte della Banca dell'opzione prevista dall'articolo 1, comma 44, L.244/2007.

**Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate -
Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo**

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

		Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
A	Singole attività		
A.1	Attività finanziarie		
A.2	Partecipazioni		
A.3	Attività materiali	120	120
A.4	Attività immateriali		
A.5	Altre attività non correnti		
	Totale A	120	120
B.	Gruppi di attività (unità operative dimesse)		
B.1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2	Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5	Crediti verso banche		
B.6	Crediti verso clientela		
B.7	Partecipazioni		
B.8	Attività materiali		
B.9	Attività immateriali		
B.10	Altre attività		
	Totale B		
C.	Passività associate a singole attività non correnti in via di dismissione		
C.1	Debiti		
C.2	Titoli		
C.3	Altre passività		
	Totale C		
D.	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1	Debiti verso banche		
D.2	Debiti verso clientela		
D.3	Titoli in circolazione		
D.4	Passività finanziarie di negoziazione		
D.5	Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6	Fondi		
D.7	Altre passività		
	Totale D		

L'attività materiale indicata nella voce A.3 trattasi dell'immobile situato nella zona artigianale "Maia Bassa", ex filiale.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
Valori diversi e valori bollati		1
Assegni di c/c tratti su terzi	46	131
Altre attività fiscali	825	991
Fatture da emettere	2	3
Anticipi e crediti verso fornitori	29	22
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	121	129
Partite in corso di lavorazione	512	551
Totale	1.535	1.828

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	9.676	3.261
2.1 Conti correnti e depositi liberi	6.327	248
2.2 Depositi vincolati	3.349	3.013
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	9.676	3.261
Fair value	9.676	3.260

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
1. Conti correnti e depositi liberi	161.414	146.421
2. Depositi vincolati	929	1.266
3. Finanziamenti	7.197	4.704
3.1 Pronti contro termine passivi	7.197	4.704
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	15.307	16.247
Totale	184.847	168.638
Fair value	184.847	168.638

La sottovoce "altri debiti" risulta così composta:

Fondi di terzi in amministrazione di enti pubblici per 5.766 mila euro

Altre passività, diverse dai PCT passivi, a fronte di attività cedute ma non cancellate per 9.541 mila euro

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Tipologia titoli/Valori	Totale 31-12-2010				Totale 31-12-2009			
	Valore bilancio	Fair Value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello 3	Valore bilancio	Fair Value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello 3
A Titoli								
1. Obbligazioni	145.786		145.012		188.589		186.938	
1.1 strutturate								
1.2 altre	145.786		145.012		188.589		186.938	
2. Altri titoli	8.872			8.872	9.252			9.252
2.1 strutturati								
2.2 altri	8.872			8.872	9.252			9.252
Totale	154.658		145.012	8.872	197.841		186.938	9.252

Nella sottovoce 2. Altri titoli 2.2 altri sono esposti i certificati di deposito.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

	Totale 31-12-2010
Passività subordinata: prestito obbligazionario emesso a tasso variabile con vita residua di un mese	
Totale	2.511

Nel caso di liquidazione della banca emittente, la passività in oggetto sarà rimborsata solo dopo l'avvenuta soddisfazione di tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati. Il rimborso anticipato potrà avvenire solo su iniziativa della banca emittente con il benestare dell'Organo di Vigilanza, la Banca d'Italia. Le stesse sono state autorizzate dalla Banca d'Italia ai fini della computabilità nel Patrimonio di Vigilanza, nei limiti e secondo le modalità stabilite dalla specifica normativa.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dallo IAS 39.

Tipologia operazione/Valori	Totale 31-12-2010					Totale 31-12-2009				
	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati										
1.2 Altri										
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati										
2.2 Altri										
3. Titoli di debito						1.000		1.019		
3.1 Strutturati										
3.2 Altri						1.000		1.019		
Totale						1.000		1.019		

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1=livello1

L2=livello2

L3=livello3

Nella sottovoce 3. "Titoli di debito" figurano i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, valutati in base alla c.d. "fair value option" di cui allo IAS 39 § 9.

L'applicazione della fair value option ha riguardato i prestiti obbligazionari emessi dalla Banca oggetto di copertura mediante strumenti derivati, sia per quanto attiene emissioni strutturate che a tasso fisso.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value negativo.

	Fair value 31-12-2010			VN 31-12-2010	Fair value 31-12-2009			VN 31-12-2009
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari		622		15.935		405		13.748
1) Fair value		622		15.935		405		13.748
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		622		15.935		405		13.748

Legenda:

VN=valore nozionale

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

I contratti derivati sono relativi a contratti di interest rate swap per la copertura specifica dei rischi di tasso di interesse derivanti da mutui erogati alla clientela.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value - specifica					Fair value	Flussi finanziari		
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	piu rischi	Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti	622								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale attività	622								
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale passività									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Gli importi si riferiscono a strumenti finanziari derivati negoziati a copertura specifica: di mutui a tasso fisso

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
Debiti verso fornitori	285	376
Somme a disposizione della clientela o di terzi	62	57
Debiti verso il personale	257	268
Debiti verso enti previdenziali	355	339
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	98	61
Debiti verso l'erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	379	383
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio, titoli e conti banche	2.606	3.361
Partite in corso di lavorazione	260	216
Altre passività	421	323
Totale	4.723	5.384

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
A. Esistenze iniziali	1.175	1.255
B. Aumenti	44	95
B.1 Accantonamento dell'esercizio	33	29
B.2 Altre variazioni	11	66
C. Diminuzioni	57	175
C.1 Liquidazioni effettuate	37	175
C.2 Altre variazioni	20	
D. Rimanenze finali	1.162	1.175

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico l'interesse finanziario (interest cost) maturato sul DBO e a Patrimonio gli Utili o le Perdite Attuariali (actuarial gains and losses) che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La voce B.2 "Altre variazioni in aumento" comprende 11 mila euro di interesse finanziario, la voce C.2 "Altre variazioni in diminuzione" 20 mila euro di perdita attuariale.

11.2 Altre informazioni

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 170mila euro. Inoltre, sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS pari a 75 mila euro.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondo per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori		Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
1.	Fondi di quiescenza aziendali		
2.	Altri fondi per rischi ed oneri	261	240
	2.1 controversie legali	180	100
	2.2 oneri per il personale		
	2.3 altri	81	140
	Totale	261	240

12.2 Fondo per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		240	240
B. Aumenti		80	80
B.1 Accantonamento dell'esercizio		80	80
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni		59	59
C.1 Utilizzo nell'esercizio		59	59
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali		261	261

Nella voce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è esposto l'accantonamento per il fondo "controversie legali",
La voce C "Diminuzioni" è l'utilizzo per 59 mila Euro del fondo di beneficenza e mutualità a disposizione degli amministratori.

12.4 Fondo per rischi ed oneri - altri fondi

	Totale 31-12-2010
Fondo di beneficenza e mutualità a disposizione degli amministratori	81

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130,150,160,170,180,190,200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve. La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 3.470 Euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate. Non vi sono azioni proprie riacquistate.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie		Ordinarie	Altre
A.	Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.226	
	- interamente liberate	1.226	
	- non interamente liberate		
A.1	Azioni proprie (-)		
A2	Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.226	
B.	Aumenti	176	
B.1	Nuove emissioni	176	
	§ a pagamento	176	
	- operazioni di aggregazioni di imprese		
	- conversione di obbligazioni		
	- esercizio di warrant		
	- altre	176	
	§ a titolo gratuito		
	- a favore dei dipendenti		
	- a favore degli amministratori		
	- altre		
B.2	Vendita di azioni proprie		
B.3	Altre variazioni		
C.	Diminuzioni	57	
C.1	Annullamento		
C.2	Acquisto di azioni proprie		
C.3	Operazioni di cessione di imprese		
C.4	Altre variazioni	57	
D.	Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.345	
D.1	Azioni proprie (+)		
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.345	
	- interamente liberate	1.345	
	- non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

	Valori
Numero soci al 31.12.2009	1.226
Numero soci: ingressi	176
Numero soci: uscite	57
Numero soci al 31.12.2010	1.345

Il capitale ammonta a 3.470 Euro ed è composto da 1345 numero di azioni del valore unitario di 2,58 Euro interamente versato.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
Riserva legale	49.189	49.079
Riserva altre	32	32
Totale	49.221	49.111

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale. La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio. Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea. La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Analisi della composizione delle riserve con riferimento alla disponibilità e distribuibilità (art. 2427 c.7 bis del codice civile)

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			per copertura di perdite	per altre ragioni
Capitale sociale	3	A		
Riserva di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	55	B		5
Altre riserve:				
Riserva legale	49.221	C		
Riserva di rivalutazione monetaria	716	C		
Riserva FTA	31	C		
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	588	D		
Riserva da valutazione: Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(24)	E		
Totale	49.415			

Legenda:

A: per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni

B: per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato

C: per copertura perdite

D: La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

E: La "Riserva da valutazione: "utili o perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti" può essere movimentata esclusivamente dagli utili o dalle perdite attuariali (actuarial gains and losses) riguardanti il fondo di trattamento di fine rapporto. (IAS 19).

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni		Importo 31-12-2010	Importo 31-12-2009
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria	10.080	12.209
	a) Banche	1.127	955
	b) Clientela	8.953	11.254
2)	Garanzie rilasciate di natura commerciale	14.367	17.607
	a) Banche		
	b) Clientela	14.367	17.607
3)	Impegni irrevocabili a erogare fondi	20.956	21.641
	a) Banche	3.423	3.428
	- a utilizzo certo		
	- a utilizzo incerto	3.423	3.428
	b) Clientela	17.533	18.213
	- a utilizzo certo		
	- a utilizzo incerto	17.533	18.213
4)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6)	Altri impegni		
Totale		45.403	51.457

La voce 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende: - impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo. Si informa che l'importo dell'anno precedente è stato rettificato da 4.383 a 955, in quanto erroneamente comprendeva l'importo 3.428 impegno verso il Fondo di solidarietà delle Casse Raiffeisen dell'Alto Adige.

L'impegno verso il Fondo di solidarietà delle Casse Raiffeisen dell'Alto Adige è esposto nella voce 3.a) "impegni irrevocabili a erogare fondi -banche -a utilizzo incerto"

2. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli		Importo 31-12-2010	Importo 31-12-2009
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2.	Attività finanziarie valutate al fair value		
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.197	4.712
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5.	Crediti verso banche		
6.	Crediti verso clientela		
7.	Attività materiali		

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi		Importo
1.	Esecuzione di ordini per conto della clientela	
	a) Acquisti	
	1. regolati	
	2. non regolati	
	b) Vendite	
	1. regolate	
	2. non regolate	
2.	Gestioni di portafogli	
	a) individuali	
	b) collettive	
3.	Custodia e amministrazione di titoli	376.279
	a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
	2. altri titoli	
	b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	229.655
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	153.377
	2. altri titoli	76.278
	c) titoli di terzi depositati presso terzi	108.553
	d) titoli di proprietà depositati presso terzi	38.071
4.	Altre operazioni	31.938

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 19.421 mila Euro.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

Collocamento alla clientela di prodotti assicurativi di terzi a contenuto finanziario e previdenziale 9.527 mila Euro

Collocamento alla clientela di quote e azioni di organismi di investimento collettivo del risparmio 22.411 mila Euro

I prodotti collocati sono esposti al valore corrente per gli OICR; al valore di sottoscrizione per i prodotti assicurativi.

PARTE C - Informazioni sul conto Economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			13	13	
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	423			423	577
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		119		119	122
5. Crediti verso clientela		13.601		13.601	15.797
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività					
Totale	423	13.720	13	14.156	16.496

La sottovoce "5. crediti verso clientela – finanziamenti" comprende 1.784 mila Euro di interessi maturati nell'esercizio nelle posizioni che risultano classificate come "deteriorate" alla data di riferimento del bilancio.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	Totale	
	31-12-2010	31-12-2009
Crediti verso banche		
Crediti verso clientela	71	68
Totale	71	68

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
1. Debiti verso banche centrali					
2. Debiti verso banche	(24)			(24)	(50)
3. Debiti verso clientela	(883)			(883)	(1.553)
4. Titoli in circolazione		(2.376)		(2.376)	(4.864)
5. Passività finanziarie di negoziazione					(112)
6. Passività finanziarie valutate al fair value		(23)		(23)	(204)
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura			(429)	(429)	(221)
Totale	(907)	(2.399)	(429)	(3.735)	(7.004)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:		
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(429)	(221)
C. Saldo (A-B)	(429)	(221)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	Totale	
	31-12-2010	31-12-2009
Debiti verso banche	16	27
Debiti verso clientela		
Totale	16	27

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla banca. Sono esclusi i recuperi di spesa classificati nell'ambito degli altri proventi di gestione.

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

Tipologia servizi/Valori	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
a) garanzie rilasciate	221	251
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	723	451
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	3	3
3. gestioni di portafogli		
3.1 individuali		
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	43	40
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	240	119
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	205	82
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione dei servizi di terzi	232	207
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2 prodotti assicurativi	209	206
9.3 altri prodotti	23	1
d) servizi di incasso e pagamento	973	865
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.291	864
j) altri servizi	117	214
Totale	3.325	2.645

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori		Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
a)	presso propri sportelli	472	327
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli	240	119
	3. servizi e prodotti di terzi	232	208
b)	offerta fuori sede		
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli		
	3. servizi e prodotti di terzi		
c)	altri canali distributivi		
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli		
	3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori		Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
a)	garanzie ricevute		
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione e intermediazione	(51)	(46)
	1. negoziazione di strumenti finanziari	(20)	(15)
	2. negoziazione di valute		
	3. gestioni di portafogli		
	3.1 proprie		
	3.2 delegate da terzi		
	4. custodia e amministrazione di titoli	(31)	(31)
	5. collocamento di strumenti finanziari		
	6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d)	servizi di incasso e pagamento	(235)	(223)
e)	altri servizi	(306)	(267)
	Totale	(592)	(536)

Nella voce „e) altri servizi“ sono compresi commissioni pagate ad un servizio di promozione finanziario e creditizio.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31-12-2010		Totale 31-12-2009	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	149		613	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
Totale	149		613	

La voce "B. Attività finanziarie disponibili per la vendita - dividendi" anno precedente (31/12/2009) comprende 505 mila Euro di dividendi straordinari pagati dalla Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la *fair value option*, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", di cui alla voce 110. del Conto Economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		14			14
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		14			14
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari					
- su titoli di debito e tassi di interesse					
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute ed oro					
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale		14			14

Nella sottovoce "attività finanziarie di negoziazione: altre" sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura.

Formano oggetto di rilevazione nella voce, per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- a) i risultati della valutazione delle operazioni di copertura del fair value e dei flussi finanziari;
- b) i risultati della valutazione delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura del fair value;
- c) i differenziali e i margini, positivi e negativi, relativi a contratti derivati di copertura, diversi da quelli ricondotti tra gli interessi);
- d) i risultati della valutazione delle attività e passività per cassa collegate da una relazione di copertura del rischio di cambio.

Componenti reddituali/Valori		Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
A	Proventi relativi a:		
A.1	Derivati di copertura del fair value	107	12
A.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	362	81
A.3	Passività finanziarie coperte (fair value)		
A.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5	Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)		469	93
B.	Oneri relativi a:		
B.1	Derivati di copertura del fair value	(315)	(141)
B.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	(111)	(8)
B.3	Passività finanziarie coperte (fair value)		
B.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5	Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)		(426)	(149)
C.	Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	43	(56)

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

Voci/Componenti reddituali	Totale 31-12-2010			Totale 31-12-2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3	(3)		6		6
3.1 Titoli di debito	3	(3)		6		6
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	3	(3)		6		6
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	106	(58)	48	70	(44)	26
Totale passività	106	(58)	48	70	(44)	26

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti.

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	16				16
2.1 Titoli debito	16				16
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
4. Derivati creditizi e finanziari			(12)		(12)
Totale	16		(12)		4

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Nella Sezione sono rappresentati i saldi delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso la clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore - Specifiche		Riprese di valore - Di portafoglio		Totale	
	Specifiche - Cancellazioni	Specifiche - Altre	Di portafoglio	A	B	A	B	31-12-2010	31-12-2009
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(189)	(4.451)	(639)	291	1.836		1.301	(1.851)	(2.901)
- Finanziamenti	(189)	(4.451)	(639)	291	1.836		1.301	(1.851)	(2.901)
- Titoli di debito									
C. Totale	(189)	(4.451)	(639)	291	1.836		1.301	(1.851)	(2.901)

A = Da interessi

B = Altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna "Specifiche – Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alla svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – A", si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore - Specifiche		Riprese di valore - Di portafoglio		Totale	
	Specifiche - Cancellazioni	Specifiche - Altre	Di portafoglio	A	B	A	B	31-12-2010	31-12-2009
A. Garanzie rilasciate		(85)						(85)	
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale		(85)						(85)	

A = Da interessi
B = Altre riprese

La rettifica di valore di cui alla voce "A. Garanzie rilasciate" è riferita a un "credito di firma" in sofferenza, la cui contropartita patrimoniale è appostata alla voce 100 del passivo "altre passività"

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori		Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
1)	Personale dipendente	(5.418)	(5.245)
	a) salari e stipendi	(3.726)	(3.611)
	b) oneri sociali	(928)	(921)
	c) indennità di fine rapporto	(246)	(248)
	d) spese previdenziali		
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(48)	(52)
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
	- a contribuzione definita		
	- a benefici definiti		
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(219)	(183)
	- a contribuzione definita	(219)	(183)
	- a benefici definiti		
	h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
	i) altri benefici a favore dei dipendenti	(251)	(230)
2)	Altro personale in attività		
3)	Amministratori e sindaci	(161)	(160)
4)	Personale collocato a riposo		
5)	Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	55	56
6)	Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
	Totale	(5.524)	(5.349)

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda, i relativi rimborsi spese e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, degli amministratori per 6 mila euro e del Collegio Sindacale per 3 mila euro.

In osservanza dell'aggiornamento del 18 novembre 2009 di Banca d'Italia della Circolare n. 262 del 2005, la sottovoce indennità di fine rapporto include sia le quote del TFR che i dipendenti hanno optato di mantenere in azienda da versare al Fondo di Tesoreria INPS, sia le quote destinate a forme di previdenza complementari.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
1. Personale dipendente:	71	74
a) dirigenti	2	2
b) quadri direttivi	25	26
c) restante personale dipendente	44	46
2. Altro personale		

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno. Per i dipendenti part-time è stato convenzionalmente considerato il 50 per cento. I numeri esposti sono arrotondati all'unità.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale	
	31-12-2010	31-12-2009
Buoni pasto	(30)	(33)
Spese di formazione	(87)	(82)
Premi assicurativi	(79)	(81)
Contributi al CRAL	(17)	(16)
Altre spese	(38)	(18)
Totale	(251)	(230)

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale 31-12-2010
SPESE DI AMMINISTRAZIONE	
Prestazioni professionali	(297)
Contributi associativi	(157)
Pubblicità e rappresentanza	(388)
Canoni per locazione di immobili	(51)
Elaborazione e trasmissione dati	(673)
Manutenzioni e ammodernamento di mobili e immobili	(239)
Premi di assicurazione	(146)
Trasporto valori e spese di vigilanza	(6)
Stampati e cancelleria	(101)
Spese telefoniche e postali	(79)
Riscaldamento, pulizie, acqua	(87)
Energia elettrica	(103)
Altre spese di amministrazione	(236)
IMPOSTE INDIRETTE E TASSE	
Imposta di bollo	(496)
Imposta sostitutiva DPR 601/73	(31)
Altre imposte	(44)
Totale	(3.134)

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

	Totale 31-12-2010
Accantonamento dell'esercizio per rischi e oneri: controversie legali	
Totale	(80)

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(1.034)			(1.034)
- Ad uso funzionale	(1.009)			(1.009)
- Per investimento	(25)			(25)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(1.034)			(1.034)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(14)			(14)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(14)			(14)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(14)			(14)

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31-12-2010
Perdite per interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Coop.	(49)
Insussistenze e sopravvenienze	(162)
Altri oneri di gestione	(6)
Totale	(217)

Le sopravvenienze passive contengono un importo di 131 mila Euro come stralcio di "altre attività" per le quali nel corso dell'esercizio 2010 si è accertata l'irrecuperabilità.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31-12-2010
Recupero imposte e tasse	498
Rimborso spese legali per recupero crediti	82
Recupero premi di assicurazione	105
Affitti attivi su immobili	66
Insussistenze e sopravvenienze	18
Altri proventi di gestione	47
Totale	816

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	(6)	(31)
- Utili da cessione	1	1
- Perdite da cessione	(7)	(32)
Risultato netto	(6)	(31)

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

Componenti reddituali/Valori		Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
1.	Imposte correnti (-)	(628)	(852)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		2
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	127	433
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)		371
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(501)	(46)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente. Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Le imposte correnti comprendo: IRES per 375 mila euro, IRAP per 253 mila euro. Le variazioni delle imposte anticipate sono pari al saldo positivo tra gli aumenti e le diminuzioni indicate nella tabella 13.3 della sezione 13 dell'attivo.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

		31-12-2010	
		Imponibile	Imposta
IRES			
A)	Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	2.285	
B)	Imposte su reddito IRES - onere fiscale teorico (27,50%)		628
	variazioni in aumento		
	- imposte in deducibili	13	4
	- costi in deducibili	1.175	323
	variazioni in diminuzione		
	- parte dell'utile non imponibile	(1.302)	(358)
	- correzione IRES per società cooperative	(183)	(50)
	- ricavi non imponibili	(114)	(31)
	- costi anni precedenti	(350)	(96)
	- parte dei dividendi non imponibile	(141)	(39)
	- altre variazioni in diminuzione	(20)	(6)
C)	Imponibile	1.364	
D)	Imposte sul reddito IRES - onere fiscale effettivo		375
IRAP			
E)	Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	2.285	
F)	Imposte IRAP - onere fiscale teorico (3,40%)		78
	- importi deducibili	(1.694)	(58)
	- altre variazioni in aumento del valore della produzione	6.854	233
G)	Imponibile	7.445	
H)	IRAP - onere fiscale effettivo		253
TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (VOCE 260 DI CONTO ECONOMICO)			628

PARTE D - Redditività complessiva
REDDITIVITA' COMPLESSIVA
Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio			1.784
Altre componenti reddituali				
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(796)	258	(538)
	a) variazioni di fair value	(797)	258	(539)
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni	1		1
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	20		20
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	(776)	258	(518)
120.	Redditività complessiva (Voce 10 + 110)			1.266

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie della Banca sono essenzialmente legate alle sue specificità - "mutualità" e "localismo" - definite per legge e dallo Statuto sociale ed è caratterizzata da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutti gli operatori (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento verso i quali è erogata la quasi totalità degli impieghi, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. Nel corso del 2010 è continuata l'attività di sviluppo nei confronti di tali operatori economici volte ad attenuare le difficoltà riconducibili alla più generale crisi economica internazionale. Sono state, inoltre, ulteriormente valorizzate le varie convenzioni con i diversi Confidi operanti sul territorio.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia, dagli alberghi e pubblici servizi e dal commercio.

La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento di enti territoriali.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione specifico in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti dell'Istituto Centrale e delle Casse Centrali di Categoria (Iccrea Banca e Cassa Centrale Raiffeisen).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposta la Banca, considerato che gli impieghi costituiscono gran parte dell'attivo patrimoniale.

Alla luce di tale circostanza e in ossequio alle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito.

Il processo organizzativo di gestione e controllo del credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie della fase istruttoria e quelle operative, nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo. Tale segregazione è stata attuata attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno (e dalle correlate disposizioni attuative) che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

L'Area Crediti è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito (Concessione e Revisione; Monitoraggio; e Gestione del contenzioso), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi

sul territorio. La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale Area è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse. In particolare, all'interno dell'Area Crediti avviene il monitoraggio sistematico delle posizioni e la rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché il coordinamento e la verifica del monitoraggio delle posizioni svolto dai preposti di filiale.

La funzione del Risk Controlling svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'Area Crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate/supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in coerenza con i livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura PEF (Pratica elettronica di fido) che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Crediti e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali, Area Affari, Direzione).

In particolare, gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica GESBANK, adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate con i benchmark, le statistiche e le rilevazioni prodotti dalla competente struttura della Federazione Raiffeisen.

Il controllo delle attività svolte dall'Area Crediti è assicurato dall'Ufficio Internal Audit, servizio in outsourcing svolto dalla federazione Raiffeisen. La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Si conferma l'adesione della Banca al progetto nazionale del Credito Cooperativo per la definizione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC). Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito delle BCC-CR, il Sistema CRC è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale Sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le dieci previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (*scoring*) sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa. Pertanto, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

Per il calcolo dello *scoring* dell'impresa, come già detto, oltre ai dati quantitativi, il Sistema CRC prevede l'utilizzo da parte dell'analista di un questionario qualitativo standardizzato, strutturato in quattro profili di analisi dell'impresa (*governance*, rischi, posizionamento strategico e gestionale). Il processo di sintesi delle informazioni qualitative elementari è essenzialmente di tipo *judgmental*. Peraltro, in relazione ad alcuni profili di valutazione non incorporabili nella determinazione del rating di controparte in quanto a maggiore contenuto di soggettività, il sistema CRC attribuisce all'analista, entro un margine predeterminato corrispondente ad un livello di *notch*, la possibilità di modificare il rating di controparte prodotto dal sistema stesso. A fronte di tale significativo spazio concesso alla soggettività dell'analista, è prevista la rilevazione e l'archiviazione delle valutazioni svolte dagli stessi analisti del credito (*principio della tracciabilità del percorso di analisi e delle valutazioni soggettive*).

A tale riguardo prosegue, quindi, l'impegno a favore di un corretto inserimento del CRC nel processo del credito e nelle attività di controllo, anche attraverso attività di formazione e di addestramento del personale della Banca.

Nel contempo, sempre a livello di Categoria, sono state ultimate le attività di analisi finalizzate a specializzare il Sistema CRC per la valutazione di particolari tipologie di imprese clienti (ad es. Imprese agricole, Ditte individuali, Imprese pubbliche, Cooperative sociali/Onlus e Gruppi di imprese) attualmente non ricomprese. L'introduzione dei nuovi moduli è prevista per il prossimo anno insieme al modello per la valutazione della clientela privati (Modello Privati) la cui fase di test a livello nazionale si è conclusa con buoni risultati.

L'attività di testing è stata necessaria poiché il modello CRC Privati nella sua prima *release*, così come per il Modello Imprese, si basa su un approccio di tipo *judgmental*. Una volta implementato il modello sarà quindi possibile raccogliere i dati necessari al fine di validare le ipotesi effettuate in modalità *judgmental* e di eventualmente ritrarre il modello stesso al fine di aumentarne il potenziale "predittivo" e la significatività statistica. Continuano le attività di sperimentazione del modulo opzionale per la valutazione delle eventuali garanzie prestate al fine di valutare l'operazione nel suo complesso.

Si conferma che ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca ha deciso di adottare la metodologia standardizzata e di utilizzare le valutazioni del merito creditizio rilasciate da Moody's Investors Service, *agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia, per la determinazione dei fattori* di ponderazione delle esposizioni ricomprese nei seguenti portafogli:

- “Amministrazioni centrali e banche centrali” e, indirettamente, “Intermediari vigilati”, “Enti del settore pubblico” e
- “Enti territoriali”;
- “Esposizioni verso Imprese e altri soggetti”,
- “Esposizioni verso Organizzazioni Internazionali”,
- “Esposizioni verso Banche Multilaterali di Sviluppo”
- “Esposizioni verso Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio”,
- “Posizioni verso le cartolarizzazioni”

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) la Banca utilizza l'algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Inoltre, la Banca esegue periodicamente prove di stress attraverso analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti sui rischi della banca di eventi specifici.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'Area Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class/portafoglio* las/lfrs, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonchè verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di protezione del credito di tipo reale e personale.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

La maggior parte delle esposizioni a medio e lungo termine della banca è assistita da garanzia ipotecaria (normalmente di primo grado).

Peraltro, una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fidejussioni personali, principalmente rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidanti.

Anche nel corso del 2010 sono proseguite le attività finalizzate alla verifica dei requisiti di ammissibilità stabiliti dalla normativa prudenziale in materia di *Credit Risk Mitigation* (CRM) e all'eventuale adeguamento delle forme di garanzia adottate.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali;

Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno su titoli emessi dalla Banca;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati;
- pegno su polizze assicurative;

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

Le prime quattro categorie descritte, che rappresentano oltre il 90% dell'importo nominale delle garanzie acquisite, soddisfano tutti i requisiti richiesti dalla citata nuova regolamentazione prudenziale per il riconoscimento delle tecniche di attenuazione dei rischi di credito.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono state predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono state adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono state sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono state chiaramente documentate e divulgate.

E' stata inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (*loan-to-value*): 80% per gli immobili residenziali e per quelli commerciali. Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'idonea garanzia integrativa;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali; annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del *fair value* stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nell'ambito delle politiche di rischio aziendali, inoltre, viene ritenuto adeguato un valore della garanzia pari al 120% del fido concesso alla controparte. Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce anche specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale. Costituiscono un'eccezione le garanzie personali prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 t.u.b. e da enti del settore pubblico/territoriali.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle altre centrali rischi. Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti. Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Ufficio Crediti. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni; e
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio "Vigilanza crediti e crediti speciali", in staff alla Direzione Generale. Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA - A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					32.543	32.543
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					8.937	8.937
5. Crediti verso clientela	8.767	29.704		673	302.049	341.193
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
Totale 31-12-2010	8.767	29.704		673	343.529	382.673
Totale 31-12-2009	5.836	33.438		3.460	360.101	402.834

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	(Esposizione netta)
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				32.543		32.543	32.543
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				8.937		8.937	8.937
5. Crediti verso clientela	49.937	10.794	39.143	303.583	1.534	302.049	341.192
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 31-12-2010	49.937	10.794	39.143	345.063	1.534	343.529	382.672
Totale 31-12-2009	52.110	9.376	42.734	362.266	2.193	360.101	402.835

Dettaglio per portafogli delle esposizioni in bonis: distinzione tra esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi ed altre esposizioni - Analisi dell'anzianità degli scaduti (in base quanto previsto dall'IFRS 7 - paragrafo 37)

Portafoglio	Altre esposizioni in bonis non oggetto di rinegoziazione					Totali
	non scaduto	anzianità				
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi e 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	Oltre 1 anno	
2. Attività finanziarie disponibile per la vendita - esposizione	32.543					32.543
- scaduto	-					
4. Crediti verso banche - esposizione	8.937					8.937
- scaduto	-					0
5. Crediti verso clientela - esposizione	269.404	33.805	291	83		303.583
- scaduto	-	448	33	9		490

La banca al 31/12/2010 non ha esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi. (es. Accordo Quadro ABI-MEF)

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori		Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A.	ESPOSIZIONI PER CASSA				
	a) Sofferenze				
	b) Incagli				
	c) Esposizioni ristrutturate				
	d) Esposizioni scadute				
	e) Altre attività	8.937			8.937
	TOTALE A	8.937			8.937
B.	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
	a) Deteriorate				
	b) Altre	4.550			4.550
	TOTALE B	4.550			4.550
	TOTALE A+B	13.487			13.487

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori		Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A.	ESPOSIZIONI PER CASSA				
	a) Sofferenze	14.902	6.135		8.767
	b) Incagli	34.361	4.658		29.703
	c) Esposizioni ristrutturate				
	d) Esposizioni scadute	674			674
	e) Altre attività	336.127		1.534	334.593
	TOTALE A	386.064	10.793	1.534	373.737
B.	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
	a) Deteriorate	1.949	85		1.864
	b) Altre	38.904			38.904
	TOTALE B	40.853	85		40.768

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie		Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A.	Esposizione lorda iniziale	12.881	35.750		3.479
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B.	Variazioni in aumento	4.536	20.256		676
	B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	34	10.177		674
	B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.154	3.001		2
	B.3 altre variazioni in aumento	348	7.078		
C.	Variazioni in diminuzione	2.514	21.643		3.482
	C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	1.024	3.932		476
	C.2 cancellazioni	1.042	7		
	C.3 incassi	448	13.538		
	C.4 realizzi per cessioni				
	C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		4.156		3.001
	C.6 altre variazioni in diminuzione		10		5
D.	Esposizione lorda finale	14.903	34.363		673
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate		19		

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie		Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A.	Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	7.045	2.310		20
B.	Variazioni in aumento	745	3.990		1
	B.1 rettifiche di valore	737	3.970		1
	B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	8	20		
	B.3 altre variazioni in aumento				
C.	Variazioni in diminuzione	1.655	1.644		21
	C.1 riprese di valore da valutazione	546	301		1
	C.2 riprese di valore da incasso	67	1.334		
	C.3 cancellazioni	1.042	1		
	C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		8		20
	C.5 altre variazioni in diminuzione				
D.	Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	6.135	4.656		

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni							Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6	Senza Rating	
A. Esposizioni creditizie per cassa	32.543	7.483					347.455	387.481
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							24.448	24.448
D. Impegni ad erogare fondi							20.956	20.956
Totale	32.543	7.483					392.859	432.855

A titolo informativo si fornisce il *mapping* delle società di rating

Moody's	Fitch	S&P	classe di merito di credito
Aaa	AAA	AAA	1
Aa1	AA+	AA+	1
Aa2	AA	AA	1
Aa3	AA-	AA-	1
A1	A+	A+	2
A2	A	A	2
A3	A-	A-	2
Baa1	BBB+	BBB+	3
Baa2	BBB	BBB	3
Baa3	BBB-	BBB-	3
Ba1	BB+	BB+	4
Ba2	BB	BB	4
Ba3	BB-	BB-	4
B1	B+	B+	5
B2	B	B	5
B3	B-	B-	5
Caa	CCC	CCC	6
Ca	CC	CC	6
C	C	C	6
D	D	D	6

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)- Derivati su crediti		Garanzie personali (2)- Derivati su crediti - Altri derivati				Garanzie personali (2)- Crediti di firma				(1)+(2)
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Totale
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	271.398	196.044	9.130	4									75.380	280.558	
1.1 totalmente garantite	256.380	188.332	8.442										71.696	268.470	
- di cui deteriorate	36.625	31.581	925										10.922	43.428	
1.2 parzialmente garantite	15.018	7.712	688	4									3.684	12.088	
- di cui deteriorate	1.472	684	500										548	1.732	
2. Esposizioni creditizie 'fuori bilancio' garantite:	19.436	527	384	8.241									8.940	18.092	
2.1 totalmente garantite	17.336	50	149	8.238									8.933	17.370	
- di cui deteriorate	1.734												1.734	1.734	
2.2 parzialmente garantite	2.100	477	235	3									7	722	
- di cui deteriorate	10												7	7	

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze													8.290	5.487		477	649	
A.2 Incagli													26.645	4.299		3.059	359	
A.3 Esposizioni ristrutturate																673		
A.4 Esposizioni scadute																		
A.5 Altre esposizioni	32.543			21			2.039		8				227.380		1.428	72.608		98
TOTALE A	32.543			21			2.039		8				262.315	9.786	1.428	76.817	1.008	98
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze													200			27	85	
B.2 Incagli													1.633			4		
B.3 Altre attività deteriorate																		
B.4 Altre esposizioni				103			66						31.955			6.780		
TOTALE B				103			66						33.788			6.811	85	
TOTALE A+B 31-12-2010	32.543			124			2.105		8				296.103	9.786	1.428	83.628	1.093	98
TOTALE A+B 31-12-2009	33.355			164			2.215		11				311.942	7.682	1.999	81.761	1.693	183

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore bilancio)

Operatività verso l'estero

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	8.767	6.127		8						
A.2 Incagli	29.703	4.658								
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute	673									
A.5 Altre esposizioni	334.478	1.534							115	
TOTALE	373.621	12.319		8					115	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze"	227	85								
B.2 Incagli	1.637									
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	38.881								24	
TOTALE	40.745	85							24	
TOTALE 31-12-2010	414.366	12.404		8					139	
TOTALE 31-12-2009	429.266	11.561		8					170	

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	225	158	8.542	5.944				25
A.2 Incagli			29.703	4.658				
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute	5		668					
A.5 Altre esposizioni	282	3	291.380	1.486	33.026	2	9.790	43
TOTALE	512	161	330.293	12.088	33.026	2	9.790	68
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze"			227	85				
B.2 Incagli			1.637					
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni			36.752				2.128	
TOTALE			38.616	85			2.128	
TOTALE 31-12-2010	512	161	368.909	12.173	33.026	2	11.918	68
TOTALE 31-12-2009	885	155	384.417	11.289	33.787	2	10.179	115

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore bilancio)

Operatività verso l'estero

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	8.937									
TOTALE	8.937									
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	4.550									
TOTALE	4.550									
TOTALE 31-12-2010	13.487									
TOTALE 31-12-2009	24.654									

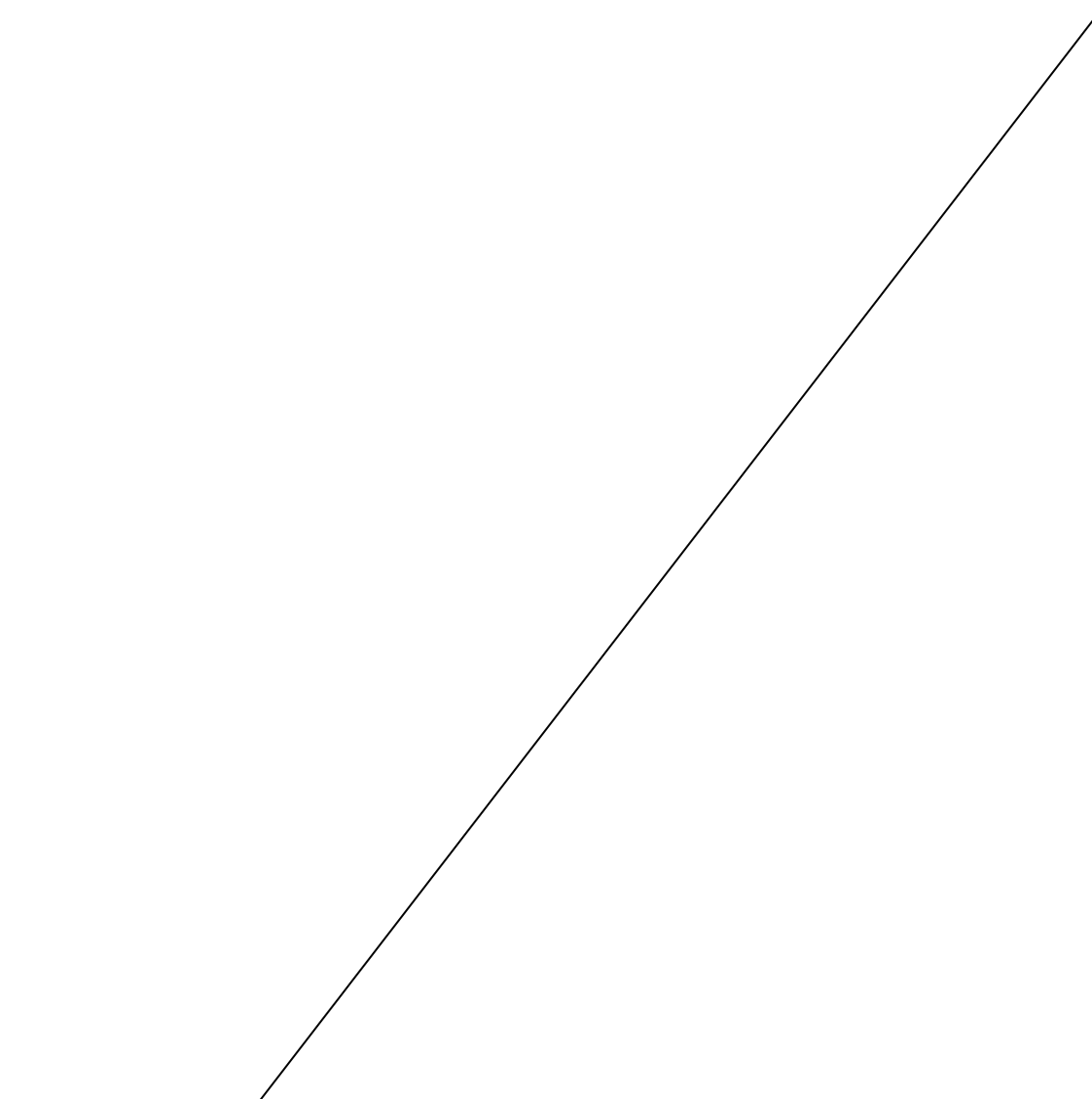
Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	208		5.170		3.559			
TOTALE	208		5.170		3.559			
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni			4.550					
TOTALE			4.550					
TOTALE 31-12-2010	208		9.720		3.559			
TOTALE 31-12-2009	209		9.197		15.449			

B.4 Grandi Rischi

Si definisce "grande rischio" la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti un cliente o un gruppo di clienti connessi, così come definite dalla disciplina sui rischi di credito e di controparte, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione ivi previsti, con un valore pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza della banca erogante.

	Voci
	Importo 31-12-2010
a) Ammontare valore nominale	198.229
b) Ammontare valore ponderato	107.378
c) Numero	20



C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Nella presente Sezione è riportata l'informativa riguardante le caratteristiche dell'operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla Banca ai sensi della L. 130/1999. La normativa richiamata disciplina la cessione "in blocco" di crediti da parte di una società (*originator*) ad un'altra società appositamente costituita (*Special Purpose Vehicle* – SPV), la quale a sua volta emette titoli collocabili sul mercato (*Asset Backed Securities* - ABS) al fine di finanziare l'acquisto dei crediti stessi.

Di seguito sono specificate le caratteristiche dell'operazioni della specie ancora in essere.

Informazioni di natura qualitativa

Cartolarizzazione effettuata nell'esercizio 2007 e denominata CASSA CENTRALE SECURITISATION

Nel 2007 la Banca ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione di crediti ai sensi della L. 130/199, avente per oggetto crediti *performing* costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela residente in Italia. Il progetto, realizzato con l'assistenza di Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nor Est Spa, ha visto la cessione pro-soluto di portafogli di crediti nascenti da mutui ipotecari "in bonis" assistiti da ipoteca economicamente di 1° grado, erogati dalla banca e da altre 25 Casse Rurali e Banche di Credito Cooperativo a clienti residenti nel territorio nazionale, per un valore nominale complessivo lordo di 461.933.320,46 Euro di cui 17.308.808,68 Euro relativi alla Banca. L'operazione era stata chiusa il 3 luglio del 2007 a Londra.

Gli Originators, Casse Rurali e Banche di Credito Cooperativo che hanno partecipato all'operazione erano i seguenti:

8016	Cassa Rurale Alto Garda	16.304.063	144
8035	Cassa Raiffeisen Brunico	19.578.972	160
8057	Cassa Rurale Centrofiemme	11.119.778	113
8120	Cassa Rurale Lavis	28.159.713	246
8132	Cassa Rurale Valle dei Laghi	11.402.389	123
8133	Cassa Raiffeisen Merano	17.308.809	156
8139	Cassa Rurale Mezzolombardo	8.736.469	52
8145	Cassa Rurale Mori	21.971.981	227
8163	Cassa Rurale Alta Valdisole	9.590.782	91
8178	Cassa Rurale Pergine	15.909.262	151
8179	Cassa Rurale Pinzolo	11.355.696	93
8210	Cassa Rurale Rovereto	18.583.690	194
8252	Cassa Rurale Centrovalsugana	16.142.497	157
8279	Cassa Rurale Primiero	12.553.580	100
8282	Cassa Rurale Tuenno	18.966.872	142
8304	Cassa Rurale Trento	14.235.188	160
8307	Cassa Raiffeisen Val d'Isarco	11.930.034	154
8407	Banca del Veneziano	31.409.200	347
8448	BCC Basso Veronese	17.157.524	175
8622	CRA Lucinico Farra Capriva	10.460.858	113
8623	Banca di Cavola e Sassuolo	13.215.419	105
8669	Banca Alto Vicentino	25.635.220	313
8689	BCC Marcon	23.561.179	215
8904	Banca delle Prealpi	45.102.721	345
8916	Banca di Ancona	10.349.497	104
8973	CRA Camerano	21.191.929	173
	Totale	461.933.320	4.353

Prezzo del portafoglio ed emissione delle Notes

Il prezzo di acquisto del portafoglio dei crediti ceduti era stato definito in 461.933.320,46 Euro e corrisponde al valore contabile dei crediti alla data del 2 maggio 2007. Non c'è stata *overcollateralisation*: l'*outstanding value* dei crediti è uguale all'ammontare dell'emissione, l'operazione di cessione non ha comportato conseguentemente la rilevazione né di utili né di perdite.

Come accennato, la Società veicolo ha finanziato l'acquisto di crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in quattro classi.

Banca	Classi A1 + A2	Classe B	Classe C
CR Alto Garda	15.376.000	619.000	309.000
Cassa Raiffeisen di Brunico	18.465.000	743.000	371.000
CR Centrofiemme	10.487.000	428.000	205.000
CR Lavis	26.557.000	1.056.000	546.000
CR della Valle dei Laghi	10.753.000	434.000	215.000
Cassa Raiffeisen Merano	16.324.000	664.000	321.000
CR Mezzolombardo e S. M.	8.239.000	321.000	176.000
CR Mori val di Gresta	20.722.000	823.000	427.000
CR Alta Valdisole e Pejo	9.045.000	368.000	178.000
CR di Pergine	15.004.000	581.000	324.000
CR Pinzolo	10.710.000	440.000	206.000
CR di Rovereto	17.527.000	687.000	370.000
CR Centro Valsugana	15.224.000	612.000	306.000
CR Valli di Primiero e Vanoi	11.839.000	472.000	242.000
CR di Tuenno val di Non	17.888.000	714.000	365.000
CR di Trento	13.425.000	546.000	264.000
Cassa Raiffeisen Valle Isarco	11.251.000	455.000	224.000
BCC del Veneziano	29.622.000	1.206.000	581.000
Banca Veneta 1896	16.182.000	661.000	315.000
CRA Lucinico Farra e Capriva	9.866.000	392.000	203.000
Banca di Cavola e Sassuolo	12.463.000	494.000	258.000
Banca Altovicentino	24.177.000	979.000	479.000
BCC di Marcon	22.221.000	909.000	433.000
BCC delle Prealpi	42.536.000	1.687.000	880.000
Banca di Ancona	9.761.000	401.000	188.000
CRA S. Giuseppe Camerano	19.986.000	808.000	398.000
Totale	435.650.000	17.500.000	8.784.000

Le caratteristiche delle tre tipologie di titoli emessi sono le seguenti:

Notes	Denominazione	Rating	Codice ISIN	Data Emiss.	Stacco cedole	Data Scadenza	Tasso
Class A1	Senior	AAA	IT0004247687	06.07.2007	04.03-04.06-04.09-04.12	04.06.2043	3ME+11
Class A2	Senior	AAA	IT0004247695	06.07.2007	04.03-04.06-04.09-04.12	04.06.2043	3ME+16
Class B	Mezzanine	A	IT0004247703	06.07.2007	04.03-04.06-04.09-04.12	04.06.2043	3ME+45
Class C (Cassa Raiffeisen Merano)	Junior	No rating	IT0004247950	06.07.2007	04.03-04.06-04.09-04.12	04.06.2043	Var.

I titoli di classe A1, A2 e B, quotati presso la Borsa Valori di Lussemburgo, sono stati interamente collocati presso primari investitori istituzionali.

I titoli di classe C sono stati suddivisi in 26 serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche. Le banche cedenti hanno sottoscritto interamente i titoli di classe C. Ognuna di queste ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo alla "pari".

Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti sia per il capitale che per gli interessi.

Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità "pass through" nella quale, per ogni periodo di incasso, ciascun flusso in entrata sul portafoglio collaterale della Società Veicolo, è destinato a fronteggiare gli esborsi in linea interesse e capitale che si manifesteranno alla data di pagamento immediatamente successiva.

Ad ogni scadenza sopraindicata, le somme ricevute dagli attivi, dopo il pagamento delle spese e delle cedole sui titoli di classe A1, A2 e B, vengono integralmente destinate al rimborso dei titoli prioritari. In particolare i titoli di classe A1 e A2 hanno priorità nel pagamento rispetto ai titoli di classe B. La terza *tranche* di titoli (cosiddetta emissione *Junior* o *tranche C*) è sprovvista di *rating* e subordinata nel rimborso alle precedenti. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (*Senior cost*, Interessi Classe A1 e A2, Interessi Classe B, etc.).

Il rimborso del capitale dei titoli di classe C è ultimo nella gerarchia dei pagamenti sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

A dicembre 2010, trascorsi trenta mesi dal closing, sono state rimborsate obbligazioni AAA emesse per un importo pari a 214.636.213,26 Euro.

La situazione a fine 2010 delle obbligazioni emesse da ogni singola banca partecipante è la seguente.

ABI	Banca	AAA (A1+A2)	A	Junior
8016	CR Alto Garda	8.308.879,40	619.000,00	309.000,00
8035	Cassa Raiffeisen di Brunico	11.593.270,30	743.000,00	371.000,00
8057	CR Centrofiemme	6.261.323,34	428.000,00	205.000,00
8120	CR Lavis	14.660.795,84	1.056.000,00	546.000,00
8132	CR della Valle dei Laghi	5.479.112,21	434.000,00	215.000,00
8133	Cassa Raiffeisen Merano	9.203.044,96	664.000,00	321.000,00
8139	CR Mezzolombardo e S. M.	4.867.445,31	321.000,00	176.000,00
8145	CR Mori val di Gresta	9.292.116,04	823.000,00	427.000,00
8163	CR Alta Valdisole e Pejo	5.142.215,33	368.000,00	178.000,00
8178	CR di Pergine	9.018.443,36	581.000,00	324.000,00
8179	CR Pinzolo	4.920.505,65	440.000,00	206.000,00
8210	CR di Rovereto	9.458.332,39	687.000,00	370.000,00
8252	CR Centro Valsugana	9.090.720,09	612.000,00	306.000,00
8279	CR Valli di Primiero e Vanoi	2.592.000,95	472.000,00	242.000,00
8282	CR di Tuenno val di Non	10.550.959,40	714.000,00	365.000,00
8304	CR di Trento	6.155.767,09	546.000,00	264.000,00
8307	Cassa Raiffeisen Valle Isarco	5.747.288,47	455.000,00	224.000,00
8407	BCC del Veneziano	7.268.786,51	1.206.000,00	581.000,00
8448	Banca Veneta 1896	7.745.307,05	661.000,00	315.000,00
8622	CRA Lucinico Farra e Capriva	4.663.125,35	392.000,00	203.000,00
8623	Banca di Cavola e Sassuolo	6.431.246,04	494.000,00	258.000,00
8669	Banca Altovicentino	11.543.824,19	979.000,00	479.000,00
8689	BCC di Marcon	11.121.094,25	909.000,00	433.000,00
8904	BCC delle Prealpi	25.527.337,26	1.687.000,00	880.000,00
8916	Banca di Ancona	2.672.681,21	401.000,00	188.000,00
8973	CRA S. Giuseppe Camerano	11.698.164,75	808.000,00	398.000,00

Per quanto riguarda l'economicità complessiva dell'operazione, questa dipende sia dai differenziali economici strettamente connessi alle operazioni medesime (costo della provvista, rendimento della nuova liquidità ottenuta, costi operativi) sia dai mutamenti indotti nel profilo tecnico della Banca (riequilibrio del portafoglio impieghi, allineamento delle scadenze delle poste dello stato patrimoniale, ecc.) che incidono sul suo *standing*.

In particolare, dall'operazione di cartolarizzazione la banca ha ottenuto (contestualmente alla cessione) il regolamento del prezzo dei mutui ceduti in misura pari alla somma algebrica tra il corrispettivo per i mutui cartolarizzati e la sottoscrizione della tranche del titolo C di propria competenza al netto degli oneri iniziali di costituzione del Veicolo e di collocamento dei Titoli. Beneficerà inoltre delle commissioni percepite per l'attività di *servicing* svolta per conto dell'emittente, del rendimento sotto forma di *excess spread* del titolo *junior* sottoscritto (in funzione della performance dei crediti ceduti) nonché di un risultato connesso con il reimpiego della liquidità generata dall'operazione.

Andamento dell'operazione nel corso dell'anno.

Nel corso del 2010 il portafoglio dei mutui ceduti ha avuto un'ottima performance nonostante la forte crisi economica internazionale che ha colpito duramente anche l'Italia. Le sofferenze nel corso del 2010 sono diminuite del 0,024 % ed al 31/12/2010 queste erano pari allo 0,63 % del portafoglio residuo. Il Default Ratio (valore mutui passati a Default / valore dei mutui alla data di cessione) si attesta invece a 0,127 %.

Le obbligazioni emesse a fronte di questi mutui andati in default, come previsto dalla contrattualistica, sono state rimborsate agli investitori utilizzando l'*excess spread* prodotto delle BCC titolari delle sofferenze. Nell'ultimo Payment Report del 2010, datato 6 dicembre, i mutui con ritardi da più di 30 giorni erano pari al 3,55 % del portafoglio residuo.

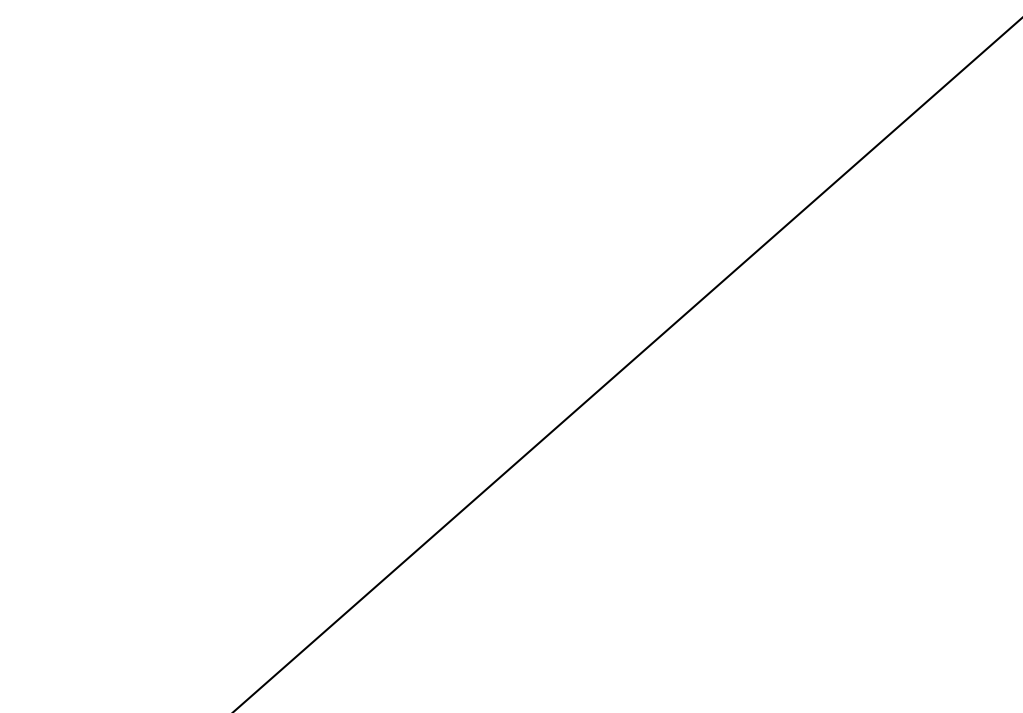
A fine anno per quello che riguarda la nostra banca, i mutui con ritardi inferiori a 30 giorni ammontano a 155 mila Euro, quelli con rata in ritardo da più di 30 giorni ammontano invece a 269 mila Euro.

Al 31/12/2010 il Veicolo utilizzava la linea di cassa garantita dalle banche cedenti a fronte del contratto di "linea di liquidità" nella misura del 1,188 %. L'importo complessivo della Linea di Liquidità concessa al Veicolo è pari ad Euro 18.410.082,39, mentre la quota di competenza della Cassa Raiffeisen è di Euro 672.349 pari al 3,65 % del portafoglio ceduto.

Le banche cedenti, poiché prive di Rating pubblico, hanno dovuto garantire questa linea di cassa con un deposito in titoli di stato (CCT) stipulando un contratto denominato "Mutuo a ricorso limitato". Al 31/12/2010 questi titoli risultano tutti depositati sulle polizze intestate al Veicolo presso Deutsche Bank, Milano e avevano un controvalore di 20.460.724,54 Euro (nominali 20.581.000,00 Euro).

A copertura del rischio di interesse, il Veicolo ha sottoscritto con IXIS CORPORATE & INVESTMENT BANK due contratti *Basis Swap* a copertura del portafoglio a tasso indicizzato i cui nozionali stanno correttamente seguendo l'andamento dei debiti residui dei mutui ceduti.

Nel corso del 2010 il debito residuo totale dei mutui ceduti è diminuito del 15,67 % arrivando ad essere pari a 245.297.635,83 Euro. Dall'inizio dell'operazione, quindi, sono stati rimborsati il 46,9 % dei crediti cartolarizzati.



Situazione al 31/12/2010 dei portafogli ceduti da ogni singola Banca partecipante.

Banca	Ragione Sociale	Debito Ceduto	Debito residuo al 31/12/2010
8016	Cassa Rurale Alto Garda	16.304.062,76	9.022.102
8035	Cassa Raiffeisen Brunico	19.578.971,77	12.387.934
8057	Cassa Rurale Centrofiemme	11.119.778,39	6.673.758
8120	Cassa Rurale Lavis	28.159.712,91	15.691.070
8132	Cassa Rurale Valle dei Laghi	11.402.389,31	6.039.803
8133	Cassa Raiffeisen Merano	17.308.808,68	9.837.958
8139	Cassa Rurale Mezzolombardo	8.736.468,86	5.279.399
8145	Cassa Rurale Mori	21.971.980,74	10.337.306
8163	Cassa Rurale Alta Valdisole	9.590.782,19	5.570.517
8178	Cassa Rurale Pergine	15.909.261,56	9.789.205
8179	Cassa Rurale Pinzolo	11.355.695,81	5.430.354
8210	Cassa Rurale Rovereto	18.583.689,89	10.075.796
8252	Cassa Rurale Centrovalsugana	16.142.496,75	9.813.330
8279	Cassa Rurale Primiero	12.553.579,88	4.617.702
8282	Cassa Rurale Tuenno	18.966.871,74	11.411.398
8304	Cassa Rurale Trento	14.235.187,73	6.849.020
8307	Cassa Raiffeisen Val d'Isarco	11.930.033,59	6.157.798
8407	Banca del Veneziano	31.409.200,42	11.791.987
8448	BCC Basso Veronese	17.157.524,27	8.474.364
8622	CRA Lucinico Farra Capriva	10.460.858,34	4.964.823
8623	Banca di Cavola e Sassuolo	13.215.418,96	6.789.835
8669	Banca Alto Vicentino	25.635.220,07	12.532.563
8689	BCC Marcon	23.561.178,97	11.848.245
8904	Banca delle Prealpi	45.102.720,89	27.443.520
8916	Banca di Ancona	10.349.497,40	3.958.378
8973	CRA Camerano	21.191.928,58	12.509.472
	Totale	461.933.320,46	245.297.636

Descrizione dei sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni.

Il processo di gestione delle cartolarizzazioni è assistito da specifica procedura interna che assegna compiti e responsabilità alle strutture organizzative coinvolte nelle diverse fasi del processo stesso.

Ciascuna delle banche cedenti esercita le attività di *servicing* in relazione allo specifico portafoglio dalla stessa ceduto, curando la gestione, l'amministrazione e l'incasso dei crediti nonché la gestione dei procedimenti, in conformità ai criteri individuati nel contratto di *servicing*. Per tale attività, disciplinata da una procedura che permette il coordinamento di tutte le attività inerenti avvalendosi delle competenti strutture aziendali, la Banca riceve una commissione pagata trimestralmente pari al 0,40% dell'*outstanding* calcolato alla Data di Riferimento immediatamente precedente al trimestre di Riferimento e al 6% annuo sugli incassi relativi a posizioni in default;

In base a quanto previsto dal Contratto di Servicing il portafoglio di ciascuna cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo sulla base del quale sono predisposti report mensili e trimestrali verso la Società Veicolo e le controparti dell'operazione, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi. Tale informativa costituisce anche la rendicontazione periodica sull'andamento dell'operazione effettuata all'Alta direzione e al Consiglio di Amministrazione.

Politiche contabili adottate

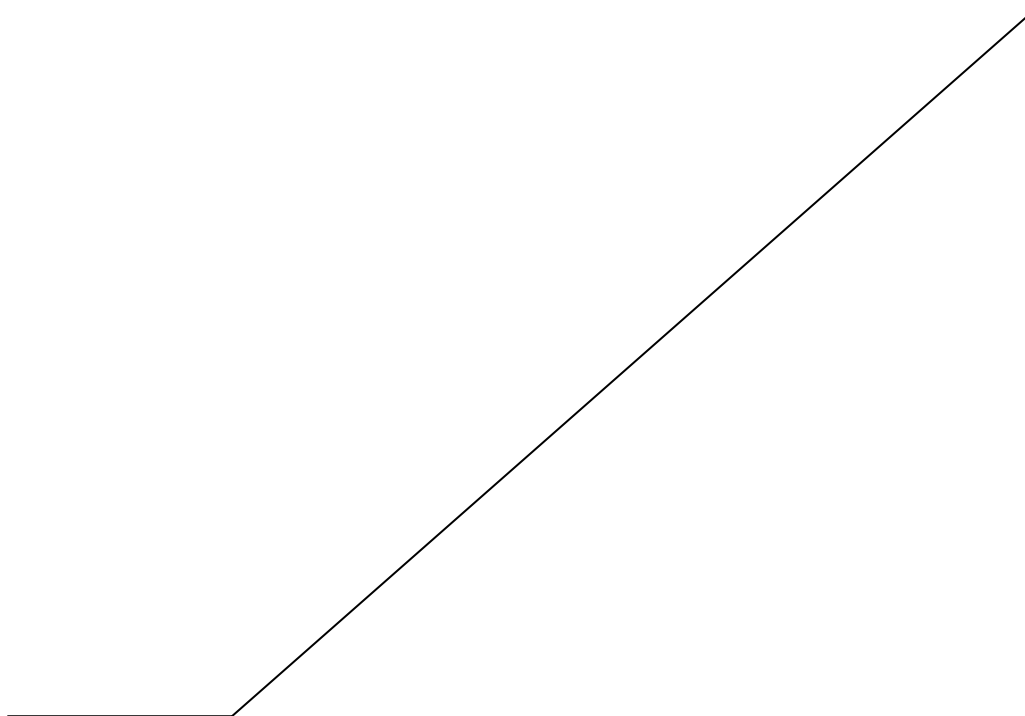
Le regole in materia sancite dallo IAS 39 prevedono la mancata cancellazione dal bilancio dei crediti sottostanti in presenza del sostanziale mantenimento dei rischi e dei benefici del portafoglio ceduto; di conseguenza, detti attivi continuano a figurare nell'attivo del bilancio della Banca tra le attività cedute non cancellate. Inoltre, in misura pari alle passività emesse dalla società veicolo e detenute da soggetti diversi dalla Banca, si è proceduto all'iscrizione di una passività verso la società veicolo.

Quindi, per quanto attiene alla rappresentazione dell'operazione dal punto di vista contabile, la cartolarizzazione nel bilancio della Banca è stata riflessa come segue:

- 1) i mutui cartolarizzati sono allocati, nell'ambito dei crediti verso clientela, alla sottovoce "mutui cartolarizzati", generando a conto economico corrispondenti interessi attivi;
- 2) la passività verso la società veicolo è iscritta tra i debiti verso clientela, nella sottovoce "altri debiti", rilevando a conto economico i corrispondenti interessi passivi. Questi interessi passivi sono poi ridotti dalla contabilizzazione trimestrale degli incassi ricevuti dalla società veicolo sotto forma di commissioni di Servicing e di Excess Spread;
- 3) le spese iniziali legate all'operazione sono state ripartite nel conto economico *pro-rata temporis* sulla base dell'*expected maturity*.

Si evidenzia infine che quest'operazione, essendo stata posta in essere dopo il 30 settembre 2005, è assoggettata alle disposizioni previste dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia che subordinano il riconoscimento ai fini prudenziali delle cartolarizzazioni alla condizione che le stesse realizzino l'effettivo trasferimento del rischio di credito per il cedente. Si precisa altresì che le citate disposizioni prevedono che il trattamento contabile delle stesse non assuma alcun rilievo ai fini del loro riconoscimento prudenziale.

Per l'operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla Banca, si evidenzia il mancato significativo trasferimento del rischio di credito. L'operazione, quindi, non è riconosciuta ai fini prudenziali. Il requisito prudenziale è, pertanto, pari all'8% del valore ponderato delle attività cartolarizzate. Quest'ultimo è calcolato in base all'approccio utilizzato dalla Banca per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito (Metodologia Standardizzata).



Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa - Senior		Esposizioni per cassa - Mezzanine		Esposizioni per cassa - Junior		Garanzie rilasciate - Senior		Garanzie rilasciate - Mezzanine		Garanzie rilasciate - Junior		Linee di credito - Senior		Linee di credito - Mezzanine		Linee di credito - Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:					12	13											26	28
a) Deteriorate																		
b) Altre					12	13											26	28
B. Con attività sottostanti di terzi:					309	308											660	658
a) Deteriorate																		
b) Altre					309	308											660	658

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologie di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa - Senior		Esposizioni per cassa - Mezzanine		Esposizioni per cassa - Junior		Garanzie rilasciate - Senior		Garanzie rilasciate - Mezzanine		Garanzie rilasciate - Junior		Linee di credito - Senior		Linee di credito - Mezzanine		Linee di credito - Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione del bilancio																		
B. Oggetto di parziale cancellazione del bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio																		
C.1 Cassa Centrale Securitisation - mutui ipotecari performing					13												28	

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologie di esposizioni

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa - Senior		Esposizioni per cassa - Mezzanine		Esposizioni per cassa - Junior		Garanzie rilasciate - Senior		Garanzie rilasciate - Mezzanine		Garanzie rilasciate - Junior		Linee di credito - Senior		Linee di credito - Mezzanine		Linee di credito - Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Cassa Centrale Securitisation - mutui ipotecari performing					308												658	

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori		Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A	Attività sottostanti proprie:	360	
A.1	Oggetto di integrale cancellazione		
	1. Sofferenze		
	2. Incagli		
	3. Esposizioni ristrutturate		
	4. Esposizioni scadute		
	5. Altre attività		
A.2	Oggetto di parziale cancellazione		
	1. Sofferenze		
	2. Incagli		
	3. Esposizioni ristrutturate		
	4. Esposizioni scadute		
	5. Altre attività		
A.3	Non cancellate	360	
	1. Sofferenze		
	2. Incagli		
	3. Esposizioni ristrutturate		
	4. Esposizioni scadute		
	5. Altre attività	360	
B.	Attività sottostanti di terzi:	8.605	
B.1	Sofferenze		
B.2	Incagli		
B.3	Esposizioni ristrutturate		
B.4	Esposizioni scadute		
B.5	Altre attività	8.605	

C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dati di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dati di fine periodo) - Senior		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dati di fine periodo) - Mezzanine		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dati di fine periodo) - Junior	
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Cassa Centrale Securitisation	19	9.819	8	1.759						

C.2 Operazioni di cessione

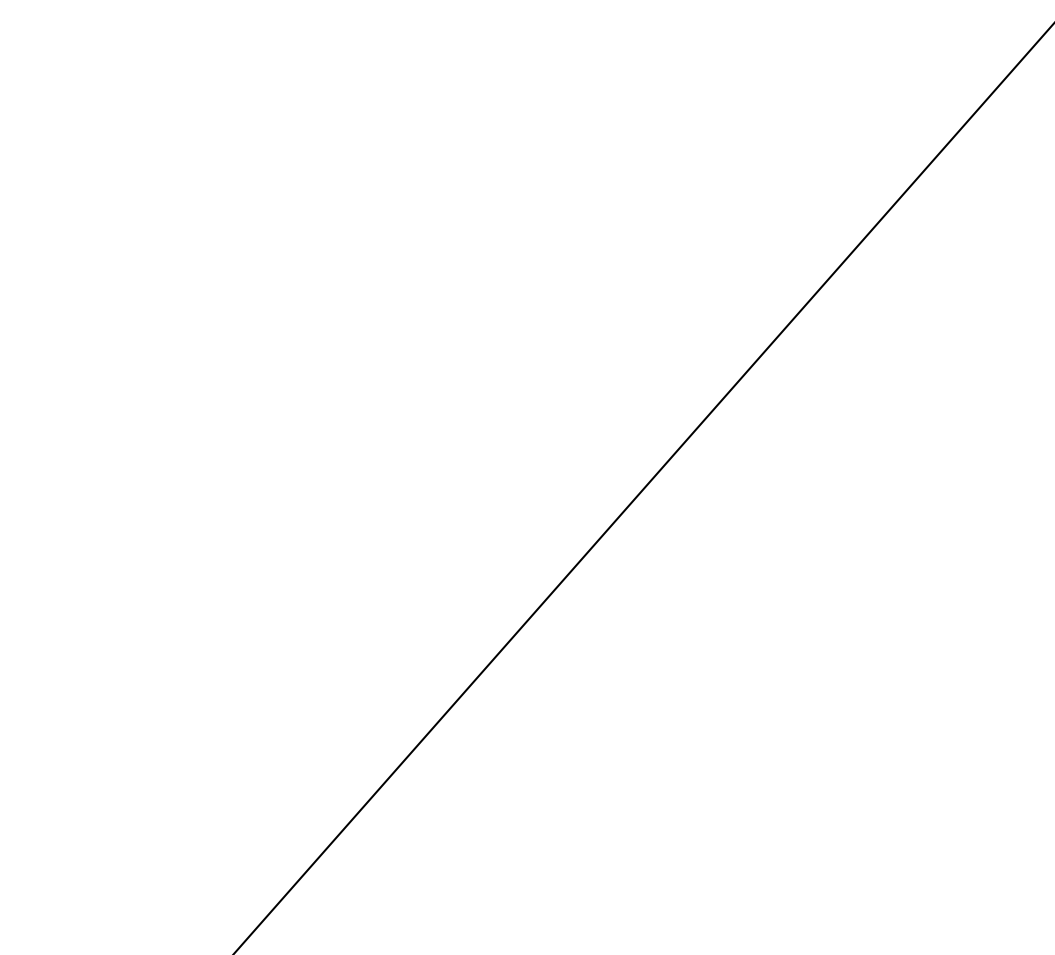
C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31-12-2010	31-12-2009
A. Attività per cassa							7.082									9.833			16.915	16.292
1. Titoli di debito							7.082												7.082	4.712
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																9.833			9.833	11.580
B. Strumenti derivati																				
Totale 31-12-2010							7.082									9.833			16.915	16.292
- di cui deteriorate																19			19	
Totale 31-12-2009							4.712									11.580			16.292	
- di cui deteriorate																				

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			7.197			9.541	16.738
a) a fronte di attività rilevate per intero			7.197			9.541	16.738
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31-12-2010			7.197			9.541	16.738
Totale 31-12-2009			4.704			11.305	16.009



Sezione 2 - Rischio di mercato

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA A.

Aspetti generali

La Banca al 31/12/2010 non ha portafoglio di negoziazione.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO- PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse sono costituite dalle poste a tasso fisso, per quanto riguarda il rischio da

“fair value”, mentre sono da individuarsi nelle poste a tasso variabile relativamente al rischio da “flussi finanziari”.

Una considerazione a parte va dedicata alle poste a vista che risultano avere comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo: mentre le prime sono molto vischiose e quindi, di fatto, afferenti al rischio da “fair value”, le seconde si adeguano velocemente ai mutamenti del mercato, per cui possono essere ricondotte al rischio da “flussi finanziari”.

Il portafoglio bancario è costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato dalla Banca su base trimestrale, mediante l'analisi delle scadenze, che consiste nella distribuzione delle posizioni (attività, passività, derivati, ecc.) in fasce temporali secondo la vita residua del loro tempo di rinegoziazione del tasso di interesse, come previsto dalla normativa di vigilanza. Le diverse posizioni ricadenti in ciascuna fascia temporale sono ponderate con pesi che approssimano la *duration* finanziaria delle posizioni stesse. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta.

L'indice di rischiosità determinato dalla Banca è pertanto espresso come rapporto fra la sommatoria di tali posizioni nette e il patrimonio di vigilanza. Quando l'indice di rischiosità si avvicina a valori significativi, la Banca pone in essere idonee azioni correttive per riportarlo ad un livello fisiologico.

Rischio di prezzo

Il portafoglio bancario di Vigilanza accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. Nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che afferiscono a cointeressenze in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o in Società o Enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

B. Attività di copertura del fair value

Coperture gestionali con FVO

La Banca non pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del fair value.

Fair value hedge accounting

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di fair value di impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate *interest rate swap (IRS)*. Le attività coperte, identificate in modo puntuale (coperture specifiche), sono rappresentate da impieghi a clientela.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di *cash flow*, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	258.515	36.400	17.457	5.900	32.622	17.219	14.559	
1.1 Titoli di debito	4.929	17.685	9.930					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	4.929	17.685	9.930					
1.2 Finanziamenti a banche	5.389	3.547						
1.3 Finanziamenti a clientela	248.197	15.168	7.527	5.900	32.622	17.219	14.559	
- c/c	100.550		396	732	5.677			
- altri finanziamenti	147.647	15.168	7.131	5.168	26.945	17.219	14.559	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	147.647	15.168	7.131	5.168	26.945	17.219	14.559	
2. Passività per cassa	193.451	67.975	56.824	59	21.277	9.260	333	
2.1 Debiti verso clientela	177.649	6.741	455					
- c/c	130.905							
- altri debiti	46.744	6.741	455					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	46.744	6.741	455					
2.2 Debiti verso banche	6.327	3.349						
- c/c	827							
- altri debiti	5.500	3.349						
2.3 Titoli di debito	9.475	57.885	56.369	59	21.277	9.260	333	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	9.475	57.885	56.369	59	21.277	9.260	333	
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari	(10.624)	8.933	10.108	(3.006)	2.972	(3.341)	(5.042)	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	(10.624)	8.933	10.108	(3.006)	2.972	(3.341)	(5.042)	
- Opzioni	(10.624)	868	2.527	2.199	5.164	(39)	(95)	
+ posizioni lunghe	141	868	2.527	2.199	5.164			
+ posizioni corte	10.765					39	95	
- Altri derivati		8.065	7.581	(5.205)	(2.192)	(3.302)	(4.947)	
+ posizioni lunghe		8.113	7.822					
+ posizioni corte		48	241	5.205	2.192	3.302	4.947	

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	258.020	33.069	17.457	5.900	32.622	17.219	14.559	
1.1 Titoli di debito	4.929	17.685	9.930					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	4.929	17.685	9.930					
1.2 Finanziamenti a banche	4.894	3.547						
1.3 Finanziamenti a clientela	248.197	11.837	7.527	5.900	32.622	17.219	14.559	
- c/c	100.550		396	732	5.677			
- altri finanziamenti	147.647	11.837	7.131	5.168	26.945	17.219	14.559	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	147.647	11.837	7.131	5.168	26.945	17.219	14.559	
2. Passività per cassa	192.953	64.626	56.824	59	21.277	9.260	333	
2.1 Debiti verso clientela	177.153	6.741	455					
- c/c	130.424							
- altri debiti	46.729	6.741	455					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	46.729	6.741	455					
2.2 Debiti verso banche	6.325							
- c/c	825							
- altri debiti	5.500							
2.3 Titoli di debito	9.475	57.885	56.369	59	21.277	9.260	333	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	9.475	57.885	56.369	59	21.277	9.260	333	
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari	(10.624)	8.933	10.108	(3.006)	2.972	(3.341)	(5.042)	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	(10.624)	8.933	10.108	(3.006)	2.972	(3.341)	(5.042)	
- Opzioni	(10.624)	868	2.527	2.199	5.164	(39)	(95)	
+ posizioni lunghe	141	868	2.527	2.199	5.164			
+ posizioni corte	10.765					39	95	
- Altri derivati		8.065	7.581	(5.205)	(2.192)	(3.302)	(4.947)	
+ posizioni lunghe		8.113	7.822					
+ posizioni corte		48	241	5.205	2.192	3.302	4.947	

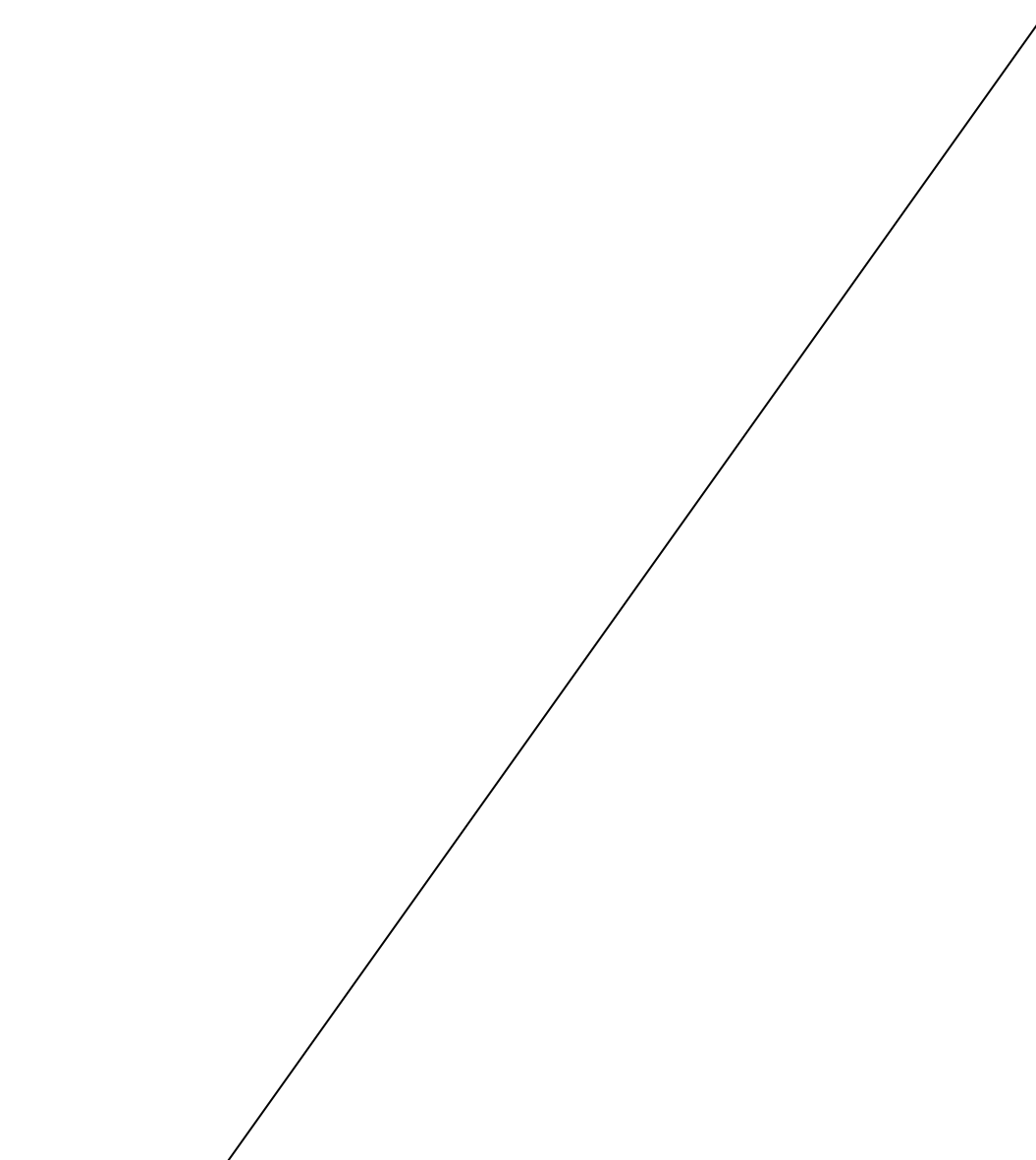
1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE (NO EURO)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	495	3.331						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	495							
1.3 Finanziamenti a clientela		3.331						
- c/c								
- altri finanziamenti		3.331						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		3.331						
2. Passività per cassa	498	3.349						
2.1 Debiti verso clientela	496							
- c/c	481							
- altri debiti	15							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	15							
2.2 Debiti verso banche	2	3.349						
- c/c	2							
- altri debiti		3.349						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si riporta di seguito l'effetto di variazione dei tassi d'interesse pari a +/- 100 punti base sul margine d'interesse e sul patrimonio ipotesi di volumi costanti in base ad una metodologia semplificata. Considerando il basso livello dei tassi d'interesse e i tassi minimi praticati dalla banca sull'attivo il modello da il seguente risultato:

Variazione tasso d'interesse in punti base (bp)	+ 100 bp	- 100 bp
impatto sul margine d'interesse (brutto)	598.921	93.033
impatto sull'utile netto	527.051	81.869
impatto sul patrimonio netto	527.051	81.869



2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca è solo marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dei richiamati vincoli normativi. Tale esposizione promana da attività di servizio alla clientela.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in Euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	407	4	842	1	2.548	25
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	296	4	5	1	165	25
A.4 Finanziamenti a clientela	111		837		2.383	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività						68
C. Passività finanziarie	412		842		2.573	20
C.1 Debiti verso banche	112		842		2.396	
C.2 Debiti verso clientela	300				177	20
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
Totale attività	407	4	842	1	2.548	93
Totale passività	412		842		2.573	20
Sbilancio (+/-)	(5)	4		1	(25)	73

2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi - A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 31-12-2010		Totale 31-12-2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	15.935		16.048	
a) Opzioni				
b) Swap	15.935		16.048	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	15.935		16.048	
Valori medi	16.449		14.885	

Nella presente tabella sono rappresentati i valori nozionali con riferimento ai derivati in *fair value hedge*.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi - A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 31-12-2010		Totale 31-12-2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse			1.000	
a) Opzioni				
b) Swap			1.000	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale			1.000	
Valori medi	740		30.626	

Nella presente tabella sono rappresentati i valori nozionali con riferimento in *fair value option*. (copertura gestionale obbligazioni emesse)

A.3 Derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologia derivati	Fair value positivo - Totale 31-12-2010		Fair value positivo - Totale 31-12-2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura			12	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap			12	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati			16	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap			16	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale			28	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologia derivati	Fair value negativo Totale 31-12-2010		Fair value negativo Totale 31-12-2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	622		405	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	622		405	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	622		405	

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1)	Titoli di debito e tassi di interesse							
	- valore nozionale			15.935				
	- fair value positivo							
	- fair value negativo			622				
	- esposizione futura			135				
2)	Titoli di capitale e indici azionari							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							
3)	Valute e oro							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							
4)	Altri valori							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua		Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A	Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1	Derivati finanziari su titoli di debito e su tassi di interesse				
A.2	Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3	Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4	Derivati finanziari su altri valori				
B	Portafoglio bancario	5.494	2.192	8.250	15.936
B.1	Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	5.494	2.192	8.250	15.936
B.2	Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3	Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4	Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31-12-2010		5.494	2.192	8.250	15.936
Totale 31-12-2009		2.032	6.733	8.283	17.048

Sezione 3 - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk), dell'incapacità di vendere attività sul mercato (asset liquidity risk) per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero del fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, all'Area Finanza, che si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza, rilevati tramite la procedura C.R.G. di Iccrea Banca (conto di regolamento giornaliero).

Il controllo sul rischio di liquidità viene attualmente effettuato con cadenza trimestrale, secondo le metodologie proposte dall'Autorità di Vigilanza.

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, il CdA della Banca ha approvato un regolamento interno in cui sono definite:

le responsabilità delle strutture organizzative coinvolte nella gestione della liquidità;

la valutazione della posizione netta di liquidità operativa (fino a 12 mesi) della Banca sulla base delle linee guida indicate nella Circolare 263/06 della Banca d'Italia (Cfr. allegato D, Titolo III, Capitolo 1). Il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato è effettuato attraverso la definizione di una maturity ladder che prevede:

- la contrapposizione di attività e passività - rettificata di ipotizzati haircut e coefficienti di tiraggio – appartenenti a diverse fascia temporale di cui si compone la stessa maturity ladder;
- la determinazione degli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale e il calcolo di sbilanci cumulati;
- esecuzione di prove di stress;

limiti nell'ambito della gestione della liquidità strutturale (oltre 12 mesi);

la definizione di un Contingency Liquidity Plan per risolvere eventuali situazioni di crisi.

Sono attualmente in corso le attività volte all'implementazione delle principali linee guida del Contingency Liquidity Plan.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	105.835	965		6.453	19.950	21.701	21.365	103.950	100.730	
A.1 Titoli di Stato	32				116	75	2.730	30.722		
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	105.803	965		6.453	19.834	21.626	18.635	73.228	100.730	
- Banche	5.389				3.547					
- Clientela	100.414	965		6.453	16.287	21.626	18.635	73.228	100.730	
Passività per cassa	173.624	231		8.797	12.659	8.629	23.952	77.425	35.509	
B.1 Depositi e conti correnti	167.741	77		1.707	1.564	381	547			
- Banche	6.327	77		1.707	1.564					
- Clientela	161.414					381	547			
B.2 Titoli di debito	117	154		4.090	7.364	7.793	23.405	77.424	35.508	
B.3 Altre passività	5.766			3.000	3.731	455		1	1	
Operazioni "fuori bilancio"	(8.487)	1.458		8	1.042	292	2.191	26	2.180	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					13	(114)	(307)			
- Posizioni lunghe					91	131	171			
- Posizioni corte					78	245	478			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	(17.440)	1.458		8	1.029	406	2.498	26	2.180	
- Posizioni lunghe		1.458		8	1.029	406	2.498	26	2.180	
- Posizioni corte	17.440									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	8.953									

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	105.340	713		4.917	18.386	21.701	21.365	103.950	100.730	
A.1 Titoli di Stato	32				116	75	2.730	30.722		
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	105.308	713		4.917	18.270	21.626	18.635	73.228	100.730	
- Banche	4.894				3.547					
- Clientela	100.414	713		4.917	14.723	21.626	18.635	73.228	100.730	
Passività per cassa	173.126	154		7.090	11.095	8.629	23.952	77.425	35.509	
B.1 Depositi e conti correnti	167.243					381	547			
- Banche	6.325									
- Clientela	160.918					381	547			
B.2 Titoli di debito	117	154		4.090	7.364	7.793	23.405	77.424	35.508	
B.3 Altre passività	5.766			3.000	3.731	455		1	1	
Operazioni "fuori bilancio"	(8.510)	1.458		8	1.042	292	2.191	26	2.180	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					13	(114)	(307)			
- Posizioni lunghe					91	131	171			
- Posizioni corte					78	245	478			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	(17.440)	1.458		8	1.029	406	2.498	26	2.180	
- Posizioni lunghe		1.458		8	1.029	406	2.498	26	2.180	
- Posizioni corte	17.440									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	8.930									

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE (NO EURO)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	495	253		1.536	1.564					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	495	253		1.536	1.564					
- Banche	495									
- Clientela		253		1.536	1.564					
Passività per cassa	498	77		1.707	1.564					
B.1 Depositi e conti correnti	498	77		1.707	1.564					
- Banche	2	77		1.707	1.564					
- Clientela	496									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"	24									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	24									

Sezione 4 - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura della stessa (governo, business e supporto).

Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi.

Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predisponde le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di Compliance & Monitoraggio qualitativo si occupa specificamente dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

La revisione interna, che è stata demandata alla funzione di Internal Audit, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach– BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza".

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione e il continuo aggiornamento del "Piano di Continuità Operativa – business continuity", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

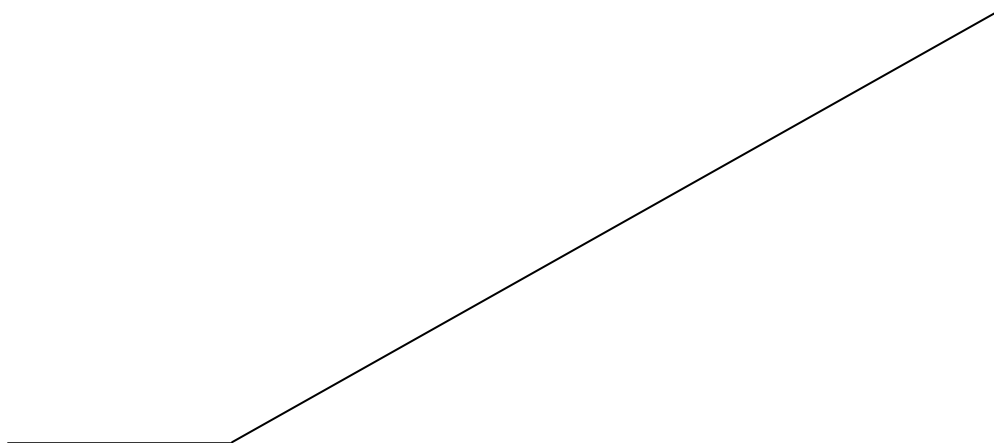
Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

Pendenze legali rilevanti

Attualmente la Banca è coinvolta in una causa legale riguardante una richiesta di risarcimento danni da parte dell'ex direttore.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

La Banca svolge le necessarie attività per rispondere ai requisiti normativi in tema di "Informativa al Pubblico" richiesti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2. Le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca.



PARTE F - Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle "Istruzioni di Vigilanza per le banche" della Banca d'Italia, per cui tale aggregato costituisce "il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria".

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti "di base" (Tier 1) e "supplementare" (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. "rischio operativo".

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali: il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio; il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori ("primo pilastro"), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale e prospettica ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa. La banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. Obiettivo della banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del Patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi. L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori		Importo 31-12-2010	Importo 31-12-2009
1.	Capitale	3	3
2.	Sovrapprezzi di emissione	55	47
3.	Riserve	49.221	49.111
	- di utili	49.221	49.111
	a) legale	49.189	49.079
	b) statutaria		
	c) azioni proprie		
	d) altre	32	32
	- altre		
4.	Strumenti di capitale		
5.	(Azioni proprie)		
6.	Riserve da valutazione	116	636
	- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(576)	(37)
	- Attività materiali		
	- Attività immateriali		
	- Copertura di investimenti esteri		
	- Copertura dei flussi finanziari		
	- Differenze di cambio		
	- Attività non correnti in via di dismissione		
	- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(24)	(43)
	- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
	- Leggi speciali di rivalutazione	716	716
7.	Utile (perdita) d'esercizio	1.784	114
Totale		51.179	49.911

Leggi speciali di rivalutazione

Comprende le riserve costituite in base a disposizioni di legge emanate prima dell'entrata in vigore dei principi contabili internazionali. In dettaglio gli immobili sono stati rivalutati in base alle seguenti leggi:

Rivalutazione ex L. 576/75: 31 mila Euro

Rivalutazione ex L. 72/83 : 594 mila Euro

Rivalutazione es L. 413/91: 91 mila Euro

Ai sensi dell' art. 10 della legge nr. 72/83 viene comunicato dagli amministratori, che è stata eseguita, ai sensi della legge 576/75, della legge 72/83 e della legge 413/91, la rivalutazione dei beni immobiliari ancora in possesso della Banca come di seguito elencata:

TABELLA DEGLI IMMOBILI CON DELLE RIVALUTAZIONI

Descrizione Immobile	costo d'acquisto	Rivalutazioni			ammortamenti	valore di bilancio al 31/12/10
		Legge nr. 576/75	Legge nr. 72/83	Legge nr. 413/91		
Piazza Fontana	1.364	31	594	---	1.722	267
Via Goethe	454	---	---	85	495	44
Via Parrochia (sala)	911	---	---	11	102	820

I relativi fondi di rivalutazione sono iscritti nella "voce 130 – Riserva da valutazione" del passivo. Il fondo di rivalutazione ai sensi della legge 413/91 è composto dalla quota di rivalutazione diminuita dell' imposta sostitutiva di 18 mila Euro.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31-12-2010		Totale 31-12-2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		(576)	10	48
2. Titoli di capitale				
3. Quote O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale		(576)	10	48

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(38)			
2. Variazioni positive	281			
2.1 Incrementi di fair value	3			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	3			
- da deterioramento				
- da realizzo	3			
2.3 Altre variazioni	275			
3. Variazioni negative	820			
3.1 Riduzioni di fair value	800			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	3			
3.4 Altre variazioni	17			
4. Rimanenze finali	(577)			

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

Il patrimonio di vigilanza differisce dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, poiché la normativa di vigilanza persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurre la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni.

Sia il patrimonio di base (tier 1) che il patrimonio supplementare (tier 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Sempre in tema di filtri prudenziali si segnala il provvedimento del 18 maggio 2010 della Banca d'Italia con cui viene modificato, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, il trattamento prudenziale delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi dalle Amministrazioni centrali dei Paesi UE inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita –AFS".

In particolare, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve AFS. La banca si è avvalsa della possibilità di esercitare detta opzione.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono il patrimonio di base ed il patrimonio supplementare, in particolare:

Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

Le passività subordinate emesse dalle banche concorrono invece alla formazione del patrimonio supplementare a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che:

- in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;

- il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia. L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi.

La banca ha alla data di chiusura del bilancio un prestito obbligazionario subordinato a tasso variabile, emesso in gennaio 2001 con scadenza gennaio 2011, che concorre alla formazione del patrimonio supplementare al 31/12/2010 per 500 mila euro.

Patrimonio di terzo livello

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al “portafoglio di negoziazione di vigilanza” – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti.

Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

- le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;
- le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	50.867	49.196
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(39)	(37)
B1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	39	37
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	50.828	49.159
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale Patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	50.828	49.159
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.216	1.716
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	1.216	1.716
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	1.216	1.716
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	52.044	50.875
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	52.044	50.875

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2")

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2010 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 13,23% (12,48% al

31.12.2009) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 13,55% (12,90% al 31.12.2009) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

La metodologia di Basilea 2 consente una ponderazione migliore per le esposizioni al dettaglio e per quelle garantite da immobili. Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 21,3 milioni di Euro (19,3 milioni al 31.12.2009).

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori		Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
		31-12-2010	31-12-2009	31-12-2010	31-12-2009
A	ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1	Rischio di credito e di controparte	570.887	608.280	359.174	369.062
1.	Metodologia standardizzata	570.887	595.693	359.174	356.475
2.	Metodologia basata sui rating interni				
2.1	Base				
2.2	Avanzata				
3.	Cartolarizzazioni		12.587		12.587
B.	REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1	Rischio di credito e di controparte			28.734	29.525
B.2	Rischi di mercato				
1.	Metodologia standard				
2.	Modelli interni				
3.	Rischio di concentrazione				
B.3	Rischio operativo			1.993	2.022
1.	Metodo base			1.993	2.022
2.	Metodo standardizzato				
3.	Metodo avanzato				
B.4	Altri requisiti prudenziali				
B.5	Altri elementi di calcolo				
B.6	Totale requisiti prudenziali			30.727	31.545
C.	ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1	Attività di rischio ponderate			384.086	394.337
C.2	Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,23%	12,48%
C.3	Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,55%	12,90%

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

PARTE H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori e ai sindaci della Banca.

Il totale dei compensi erogati nell'anno ad Amministratori e Dirigenti ammonta rispettivamente a 82 mila Euro (tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti) e 254 mila Euro. Ai sindaci i compensi erogati ammontano a 46 mila Euro.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Attività	Passività	Garanzie/Impegni
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	523	658	10.329
Altre parti correlate	3.592	651	25.762
Totale	4.115	1.309	36.061

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di amministratori o dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza notevole sui medesimi. I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio. Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale. L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile. Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente. Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - Informativa di settore

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato (in base all'IFRS 8).

Altre informazioni

Mutualità prevalente

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del D.M. 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno. Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

